ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 30 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8630

LA PACE È CONCLUSA

E dunque: la tenaglia giapponese che stava per stritolare ancora una volta l'esercito russo nella Manciuria? la mobilitazione generale proclamata dalle Provincie Baltiche fino al Mar Nero? il secondo binario della Transiberiana? le valigie pronte dei plenipotenziari? E dunque: tutte queste notizie, tutti questi spauracchi, tutti questi spettri creati dal pessimismo, tutte queste astuzie diplomatiche, tutte queste fantasie lugubri degli ultimi giorni? Oggi l'umanità può considerarli con spensierata gioia; l'umanità che ieri ne tremava e ne discuteva cupamente: furono cose che si dissero e che non vissero: la pace, che virtualmente fu ieri conchiusa, le scopa via dalla tragedia del mondo nel regno effimero delle ciarle incorporee.

La pace è conchiusa: il massacro, la carneficina, la messe della morte, sono per il momento bandite da questa terra: e l'uomo di buona volontà fu il presidente Roosevelt, al quale tutti quanti hanno orrore dei macelli d'uomini, delle rovine di paesi e di popoli, dovrebbero oggi intrecciare la ghirlanda dell'onore civile. Una possente democrazia, rappresentata in Roosevelt dall'idealità consapevole e tenace dell'uomo moderno, riuscì a tagliare il nodo gordiano in cui si aggrovigliavano le pretese inflessibili del vincitore e l'orgoglio superstite del vinto impero.

D'altronde: chi poteva imaginare la guerra infuriante dopo le trattative di pace? Chi poteva imaginare che, dopo l'esperienza di diciotto mesi di macelli, si sarebbe riconsegnata alle mani sanguinarie la decisione dei destini, quando già si era riusciti a trarla dalle pozze di sangue nel campo dei ragionamenti? La ripresa della guerra, dopo tanti passi fatti dall'uno e dall'altro avversario sul terreno della pace, sarebbe stato un fatto unico nella storia: mentre non è unico che il Giappone vincitore si arrenda alla ostinata riscossa diplomatica del vinto per non soggiacere a condizioni troppo dure al suo orgoglio.

La Russia stessa uscì dal congresso di Berlino arresa alle esigenze dei tutelari della Turchia, che salvavano questa da un precipizio troppo profondo nelle conseguenze della sua disfatta. Il vecchio Gorciakoff ebbe allora a cedere come a Portsmouth cedette Komura. La diplomazia russa parve debole allora: come parve forte in Sergio Witte, che veramente, a giudicare da lontano, fu un meraviglioso giuocatore sul tappeto verde dei negoziati. Egli diede alla patria sua l'apparente rivincita nella discussione dopo le molte sconfitte in campo aperto: e il Giappone, costantemente vincitore nelle battaglie, ebbe apparenza di remissivo nell'imporre i diritti della sua vittoria.

Apparenza soltanto; e questa accettò con quel profondo senno pratico che è proprio del popolo isolano, ammantandola di quel sentimento che sempre piace e si loda: la generosità col vinto. Apparenza soltanto, diciamo: giacchè da questa guerra di diciotto mesi esce il Giappone con una posizione formidabile in quella parte di mondo in cui si considera egemone: ad esso il destinare della Corea; ad esso il destinare della Manciuria; ad esso il diritto sopra una parte di Sachalin; ad esso il dominio di un mare, dove nessuna flotta sarà uguale alla sua, accresciuta dalle navi conquistate in battaglia e tratte a galla dall'abisso dei flutti; ad esso l'ufficio di moderatore di quel mondo giallo, che comprende quattrocento milioni d'uomini. La differenza è profonda tra il Giappone di ieri minacciato dal colosso russo e il Giappone odierno, che può anche concedere alla Russia la formazione di una nuova flotta nell'Estremo Oriente, con la certezza positiva che mai più essa potrà agguerrirla al punto da pareggiare le sue forze navali. E questa differenza tra il Giappone di ieri e quello di oggi stabilisce l'entità della vittoria.

Certamente, il Giappone ha bisogno di pace quanto la Russia; forse più che la Russia stessa, quantunque travagliata dalla rivoluzione. Ne ha bisogno in quanto deve stargli a cuore di organizzare per il proprio avvenire tutto ciò che ha ottenuto da questa guerra; il che è stato precisamente tutto ciò che poteva e voleva ottenere. Ormai nessun altro vantaggio politico poteva dargli la continuazione della serie di vittoriose battaglie. La guerra si riduceva ormai per esso a questione di indennità, a question di denaro: denaro da arrischiare per denaro da pretendere. Ora, le nazioni non lottano per miliardi; le vite umane non si mandano a morire sotto una bandiera per la conquista di rotoli d'oro. La potenza del Giappone sarà forse per qualche anno contenuta dalla povertà dello Stato; ma essa ha posto sue fondamenta; fondamenta tali che oggi sembrano non potersi più scuotere da nessuno: e la vittoria e l'espansione politica che ne consegue sono per sè stesse elementi di rapido ristoro ai danni economici del momento e di futura ricchezza. I miliardi dell'indennità sorgeranno a poco a poco dal suolo della Corea e della Manciuria, dalle ricche peschiere di Sachalin; ma quella che non risorgerà più, contro il Giappone, è la invasione russa nell'Estremo Oriente.

La pace è conchiusa sulla sua tomba.

Una seduta storica.

PORTSMOUTH 29 (Reuter) L'odierna seduta della conferenza per la pace è cominciata poco dopo le 10 ant.

PORTSMOUTH 29 (Reuter). Si afferma che il barone Komura presenterà a de Witte nell'odierna seduta un nuovo compromesso, e si ritiene che esso condurrà alla pace. Il nuovo compromesso sarebbe la conseguenza delle istruzioni giunte da Tokio e telegrafate ieri nel pomeriggio a Komura dal Consiglio di gabinetto dei ministri giapponesi e degli anziani.

Vanderlip, rappresentante della «National City Bank», ieri appena arrivato qui ebbe un colloquio con de Witte.

L'accordo.

PORTSMOUTH 29 (Ufficiale). Nell'odierna seduta della conferenza della pace è stato raggiunto l'accordo su tutti i punti e si è deciso di procedere alla compilazione del trattato di pace. La conferenza si è aggiornata sino alle 3 pom.

L'«Associated Press» reca che i giapponesi hanno fatto realmente tutte le concessioni.

PORTSMOUTH 29 (Reuter). I delegati per la pace hanno proposto ai loro sovrani l'immediata stipulazione d'un armistizio. Il risultato della conferenza per la pace fu accolto qui con grande entusiasmo.

PORTSMOUTH 29 (Reuter). Si crede che oggi nel pomeriggio quando i delegati si accingeranno a redigere il trattato di pace si stipulerà un armistizio.

Le condizioni.

PORTSMOUTH 29 (Reuter). Il Giappone ha ceduto su quasi tutti i punti. Esso ha accettato la dichiarazione della Russia che non pagherebbe alcuna indennità, ed ha ceduto anche nella questione concernente le navi da guerra disarmate e internate nei porti neutrali, e in quella circa la limitazione delle forze navali della Russia nell'Estremo Oriente.

PARIGI 29 (Havas). Si telegrafa da Nuova York: I giapponesi accettarono il punto di vista della Russia, cioè che non si pagherà alcuna indennità di guerra, e che l'isola di Sachalin sarà divisa senza il pagamento d'un riscatto. I giapponesi hanno ceduto anche circa la condizione della consegna delle navi da guerra russe internate nei porti neutrali, e circa la limitazione delle forze navali russe nell'Estremo Oriente.

Di fronte alle condizioni, citate nei dispacci qui sopra, su cui hanno ceduto i giapponesi giova ricordare i punti sui quali hanno ceduto i russi: Cessione del contratto d'affitto della penisola del Liaotung, sgombero completo dalla Manciuria, restituzione alla Cina di tutti i privilegi russi in Manciuria, riconoscimento della porta aperta da parte della Russia, consegna della ferrovia cino-orientale a sud di Charbin al Giappone (la linea principale verso Vladivostok rimane in mano russa), riconoscimento del protettorato giapponese in Corea, concessione al Giappone del diritto di pesca nelle acque delle coste siberiane al nord di Vladivostok sino alle acque di Behring. Nella questione di Sachalin si accettò il compromesso della spartizione; la parte nord alla Russia, la parte sud al Giappone.

Anche de Witte è sorpreso.

PORTSMOUTH 29 (Reuter). De Witte, in un'intervista che egli ebbe poco dopo raggiunto l'accordo, dichiarò che egli era meravigliato per il successo felice, giacchè non aveva mai osato di sperare tanto. Nella seduta antimeridiana presentò ai giapponesi un «ultimatum» in iscritto che i giapponesi con sua grande sorpresa accettarono. L'avvenimento costituisce - disse il de Witte - una grande vittoria per la Russia. Il plenipotenziario rilevò poi i punti in cui la Russia ha potuto trionfare e dichiarò che, per ordine dello czar, ha ceduto solo la metà meridionale di Sachalin. Riguardo alla visita fattagli ieri dal banchiere Vanderlip, de Witte accennò alla possibilità che la Russia assuma un prestito di pace ed espresse l'opinione che per sistemare le questioni di dettaglio sarà necessario ancora qualche tempo.

L'ultimo fatto d'armi.

PIETROBURGO 29 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa all'imperatore in data di ieri: Un distaccamento di truppe russe, inviato contro Ardagan, fece ieri in un combattimento 116 prigionieri, fra i quali 26 feriti. Le nostre perdite ascendono a 6 uomini.

Russia e Giappone dopo la pace.

PIETROBURGO 29 (N). Il «Russ» ha dal suo corrispondente a Lidsiapudzi:

Ha destato grandissimo interessamento nel Giappone un nuovo giornale russo-giapponese, pubblicato dal «Daily News» di Kobe, e tendente a riavvicinare i due paesi. L'istituzione di questo periodico, scritto da giapponesi, e molti altri sintomi dimostrano il desiderio del Giappone di stringere relazioni amichevoli con la Russia. E sia bene augurato principio, questo, e sappiano i giapponesi che pur prima della guerra vi erano russi i quali apprezzavano il Giappone e desideravano la sua amicizia; ma erano pochi, allora. Oggi la situazione è mutata: gli amici del Giappone sono molti ed è certo che, finita la guerra, si inizierà una nuova èra nelle relazioni delle due grandi nazioni: Russia e Giappone.

L'impressione.

LONDRA 29 (N). Alla legazione giapponese, dove mi sono recato appena giunta la notizia che l'accordo era stato raggiunto fra i plenipotenziari russi e giapponesi, fui informato che la firma dei preliminari di pace è attesa per domani. Un membro della legazione, il quale, durante questi giorni, mi aveva favorito le notizie spiccatamente ottimistiche che vi ho telegrafato, al mio primo apparire nel suo gabinetto di lavoro mi accolse con un sorriso di trionfo sulle labbra: «Vedete ora, mi disse, che quanto io vi riferivo i giorni scorsi, era la verità. Le trattative sono state lunghe e laboriose, ma l'accordo è raggiunto. Ora il Giappone potrà attendere a far prosperare i frutti delle sue vittorie dedicandosi a quelle opere di pace da cui fu distolto dalla lunga guerra».

In città la notizia che l'accordo era stato raggiunto e che oramai non mancavano che le formalità della firma del trattato relativo, produsse immensa impressione, tantopiù che in questi due ultimi giorni anche i giornali che, come la «Morning Post», si distinguevano per il loro ottimismo, facevano tristi previsioni sull'esito dei negoziati.

BERLINO 29 (N). Telegrammi da Pietroburgo dicono che la notizia che a Portsmouth si era raggiunto l'accordo, ha prodotto enorme impressione, giacchè le ultime notizie facevano ritenere impossibile ogni accordo. I pessimisti fondavano le loro previsioni specialmente sul cambiamento di contegno di de Witte, che, piuttosto ottimista al principio delle trattative, divenne sempre più scettico, a mano a mano che i negoziati procedevano. I recentissimi «ukas» imperiali coi quali si ordinava la mobilitazione quasi generale dell'esercito russo, il continuo invio di rinforzi in Manciuria e infine la notizia che Pobiedonoszeff, fervente guerrafondaio, sarebbe stato ricevuto in udienza dallo czar, avevano indotto nello spirito pubblico la convinzione assoluta che i negoziati di pace sarebbero stati rotti e che la guerra si sarebbe continuata ad oltranza.

NUOVA YORK 29 (N). La prima notizia dell'esito felice della conferenza di Portsmouth giunse qui con un telegramma all'«Associated Press» e fu accolto con generale sodisfazione. In tutti i circoli si elogiano la costanza e l'abilità di Roosevelt che ha saputo legare il suo nome e quello degli Stati Uniti a un'azione così altamente umanitaria. I giapponesi, rinunciando a molte delle loro pretese diedero prova di nobiltà di sentire e guadagnarono tutte le simpatie degli americani.

PARIGI 29 (N). La notizia, giunta qui con un telegramma da Nuova York dell'Agenzia Havas, che a Portsmouth si era raggiunto il pieno accordo su tutti i punti, produsse un senso di grande sollievo e fu accolta con giubilo.

Gli avvenimenti in Russia.

Le licenze di porto d'arme limitate da Trepoff.

PIETROBURGO 29 (N). Trepoff ha proibito, sotto pena di tre mesi di carcere e 500 rubli di multa, alla popolazione di Pietroburgo di comprare o tenere armi. Le botteghe degli armaioli che venderanno armi a privati saranno chiuse, e il proprietario sarà processato. Neppure gli ufficiali potranno comprare armi se non con un certificato firmato dal colonnello.

Una bomba in caserma.

BERLINO 29 (N). Da Sosnovice si comunica che nella caserma del 15.o fanteria fu lanciata ieri una bomba la quale però non produsse alcun danno. A Dombrova i soldati si rifiutarono di caricare un gruppo di scioperanti.

La riforma della sentenza contro tre fabbricatori di esplosivi.

PIETROBURGO 29 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il supremo tribunale di guerra discusse oggi il ricorso contro la condanna di Lappe, Halperin e Ijalka condannati dal tribunale di guerra di Odessa: i due primi a 30 anni e il terzo a 20 anni di lavori forzati, per fabbricazione di sostanze esplosive. Ricorse anche il procuratore di Stato, che aveva chiesto la pena di morte. La sua domanda fu respinta e la sentenza del tribunale di guerra fu riformata: la pena per il Lappe e il Halperin fu ridotta a 15 anni e per l'Ijalka a 10 anni di lavori forzati.

La guardia finlandese soppressa.

HELSINGFORS 29 (B). D'ordine dello czar saranno sciolti nel corso della presente settimana i battaglioni della guardia finlandese.

Una fabbrica assediata dalla truppa.

BERLINO 29 (N). Mandano da Varsavia che l'assedio militare della fabbrica di macchine e caldaie Bohrmann, Schwede e C., che dura già da venerdì, ha conseguenze critiche. L'assedio è stato causato da una bandiera rossa issata sul camino della fabbrica da uno sconosciuto. Per scoprire il colpevole la polizia fece venire due battaglioni di fanteria. 800 soldati occuparono i locali interni della fabbrica e impedirono che nessuno entrasse o uscisse. Quantunque l'inchiesta fosse severissima non si potè scoprire nulla di sospetto; tuttavia l'assedio della fabbrica fu continuato, e le 4 vie confinanti furono occupate da pattuglie che ne tengono lontani i passanti. Nella fabbrica si trovano 450 operai, al nutrimento dei quali deve provvedere con grande spesa la direzione della fabbrica. I parenti degli operai tentano invano d'avere notizie sulla loro sorte. La direzione della fabbrica si adoperò finora invano ad alleggerire la sorte dei suoi operai. Soltanto il personale addetto all'ufficio è stato rimesso in libertà.

La riconvocazione del Parlamento austriaco.

VIENNA 29 (N). A quanto viene a sapere la «N. Fr. Presse» il Parlamento sarà convocato nell'ultima decade del settembre. La sessione sarà breve, forse durerà appena 15 giorni. L'argomento principale di discussione sarà la questione ungherese: il Parlamento discuterà quelle misure e prenderà quelle deliberazioni che possono riescire necessarie dalle eventualità della crisi ungherese. Oltre a questa questione il Parlamento si occuperà eventualmente in questa breve sessione anche della questione dell'Università italiana. Verso la metà di ottobre si raccoglieranno per una sessione di un mese le Diete. Nella Dieta boema si presenteranno le leggi annunciate dal Governo nella scorsa sessione. Nella Dieta della Carniola si cercherà di raggiungere un compromesso e così pure si spera che una volta disbrigata la questione universitaria italiana si migliorerà la situazione nella Dieta tirolese. Dopo chiuse le Diete sarà riconvocato il Parlamento. Il Parlamento il cui mandato scade nel 1906 non sarà però sciolto prima che sia spirato il suo termine.

LE GRANDI MANOVRE NEL TRENTINO.

ROMENO 29 (N). Le odierne manovre si sono svolte sotto una pioggia torrenziale.

L'Imperatore Francesco Giuseppe si recò alle 6.15 ant. sull'altura di Salter, donde seguì le esercitazioni sino alla fine. Alle 11 ant. il sovrano fece ritorno a Romeno, dove pranzò al tocco.

LA CROAZIA NELLA CRISI UNGHERESE.

Un articolo di un ex-ministro.

ZAGABRIA 29 (N). L'ex-ministro Tomassich pubblica nel «Dnavni List» un articolo, in cui dice che contro la volontà della nazione croata la resistenza passiva non potrà estendersi alla Croazia; perciò questa ha il diritto d'esigere dal Governo comune che esso eserciti il suo potere esecutivo, senza riguardo alla circostanza se ciò sarà possibile o no in Ungheria. La Croazia non deve soffrire alcun danno per colpa dell'Ungheria.

Fejervary in udienza a Ischl.

BUDAPEST 29 (N). Il «Magyar Hirlap» ha da ottima fonte che il re riceverà in udienza il 31 agosto a Ischl il bar. Fejervary, per stabilire i particolari del programma politico che il presidente dei ministri si proporrà d'attuare.

Il Parlamento internazionale per la pace.

BRUXELLES 29 (N). La prima seduta della conferenza interparlamentare per l'arbitrato internazionale fu aperta alle 10 del mattino. Circa 300 delegati erano presenti. Il ministro Beernert è stato proclamato presidente. Egli ha constatato nel suo discorso di apertura che l'Unione interparlamentare contando oggi 2600 membri di tutti i Parlamenti, ha appianato dal 1900 al 1903 trentasei conflitti dei quali ventisei in diciotto mesi. Beernert elogia gli sforzi di Roosevelt a favore della pace e propone di inviargli un indirizzo di gratitudine. La proposta è approvata fra applausi.

Favereau, ministro degli esteri, saluta i delegati esteri. Gobat legge i voti relativi alla riunione di una nuova conferenza dell'Aja e propone di formulare i voti relativi all'ordine del giorno di questa conferenza.

Il danese Bayer parla della riunione periodica della conferenza. L'americano Barthold spiega il meccanismo del suo trattato d'arbitrato.

BRUXELLES 29 (N). La conferenza interparlamentare per la pace assegnò ad una commissione di sette membri la proposta del conte Apponyi e del delegato americano per la costituzione di un Parlamento internazionale permanente per la pace.

La squadra inglese a Swinemünde.

SWINEMUNDE 29 (N). Il contrammiraglio Von Köster diede a mezzogiorno a bordo della nave da battaglia «Kaiser Wilhelm II» un pranzo in onore degli ufficiali inglesi, al quale furono invitati anche i capi dell'autorità civile e militare.

Espulsioni di stranieri dalla Prussia.

Anche un giornalista.

BERLINO 29 (N). Nello scorso mese furono espulse dalla Prussia, come stranieri molesti, trenta persone, fra cui 13 austriaci, 10 russi, parecchi olandesi ed alcuni italiani.

BERLINO 29 (N). Da Amsterdam si scrive alla «Vossische Zeitung» che nei circoli giornalistici non solo, ma anche su tutta la popolazione colta, fece grande impressione l'espulsione di un giornalista olandese dalla Prussia. Al corrispondente dell'«Handelbladet» di Amsterdam, Datz, fu intimato il 21 corr. un decreto della sezione politica del capitanato di polizia di Berlino, in cui, senza addurre alcun motivo, si diceva che il signor Datz era espulso dalla Prussia come straniero molesto e che gli si concedevano quattordici giorni per sistemare i suoi affari. Il Datz, è vero, non era troppo entusiasta, nelle sue corrispondenze, per la Prussia, ma le sue critiche erano sempre oggettive e mai scrisse cosa che non potesse esser pubblicata anche dai giornali liberali della Germania.

L'„ultimatum" francese al Marocco.

PARIGI 29 (Havas). L'inviato francese Saint René Taillandier trasmetterà al Maghzen domani o giovedì un «ultimatum» sulla faccenda dell'algerino Bunzian, annunciando la sua partenza, se non si desse subito la soddisfazione chiesta.

Dopo l'arrivo della legazione francese a Tangeri, il Governo attuerà i provvedimenti soliti in cotali casi.

TANGERI 29 (Havas). Il sultano ha diretto all'inviato francese uno scritto in cui gli dice di considerare come suo suddito il Bunzian e che perciò ne rifiuta la liberazione.

PARIGI 29 (N). Il «Petit Journal» dice che siccome il sultano ha lasciato trascorrere il termine di 48 ore accordatogli per rilasciare Bunzian, l'inviato francese Taillandier fa già i preparativi per abbandonare Fez. Nei corcoli diplomatici si crede che la partenza dell'inviato francese indurrà il sultano a mostrarsi arrendevole.

L'eterna questione franco-tedesca per il Marocco.

PARIGI 29 (N). Il «Temps» ha da Berlino: Le modificazioni proposte dalla Germania al progetto di programma francese per il Marocco necessiteranno dei lunghi negoziati. Nondimeno nei circoli ufficiali tedeschi si continua a manifestare un grande ottimismo e si afferma che tutto si aggiusterà.

Un discorso del ministro Chaumié a Tolosa.

TOLOSA 29 (N). Il Municipio ha offerto un banchetto in onore dei ministri che si trovano in questa città. Al levar delle mense, Chaumié ha pronunziato un discorso nel quale ha accennato alle riforme già compiute dal Gabinetto, quali la legge sulla ferma biennale e quella relativa alla vecchiaia degli operai e ai sussidi in seguito agli accidenti sul lavoro. Ha accennato alla legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato, già votata dalla Camera, ed ha soggiunto che non ha alcun dubbio che anche il Senato sanzionerà la legge che è un complemento necessario allo sviluppo dello spirito laico come pure una forma essenziale di neutralità dello Stato in materia religiosa. Il concordato, disse Chaumié, fu sempre cagione di lotte fra i poteri civili e quelli religiosi, ma la separazione si è ultimamente resa inevitabile in seguito all'attitudine intollerante del papa all'epoca del viaggio di Loubet a Roma. L'oratore ha poscia affermato che la separazione è un ritorno alla libertà, perchè garantisce la libertà di coscienza e i diritti di professare il proprio culto. L'oratore ha terminato raccomandando caldamente la stretta unione di tutti i repubblicani.

NEI BALCANI.

VIENNA 29 (N). Malgrado una recrudescenza nell'attività delle bande in Macedonia, i circoli politici si mantengono ottimisti. La situazione non desterebbe attualmente alcun serio timore. La voce che il principe di Bulgaria persisterebbe sempre a farsi proclamare re, non trova credito a Vienna. In alcuni circoli diplomatici si assicura che, in occasione di recenti visite in parecchie Corti europee, il principe avrebbe dato assicurazione che non toccherà lo «statu quo» nei Balcani.

L'organizzazione interna macedone si ridesta. Atrocità senza nome.

VIENNA 29 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Salonicco: Il comitato dell'organizzazione macedone interna ha deliberato di tentare con tutti i mezzi di riconquistare il terreno perduto dai bulgari nella Macedonia meridionale negli ultimi mesi. A questo scopo Sarafoff è arrivato al sud di Prilep con parecchie bande, composte complessivamente di 350 uomini, per operare contro le bande greche. A Katokumanzovon, villaggio al sud di Castoria, una banda bulgara circondò l'abitato e tentò d'impadronirsi dei due notabili Teodoro e Michele Basiliu. La banda invase la casa dei due fratelli, ma non vi trovò che tre vecchie dell'età fra i 70 e i 75 anni e il figlio settenne di Michele Basiliu. I bulgari legarono le tre vecchie, poi lanciarono una bomba di dinamite nella casa, e così le fecero morire; indi scannarono il ragazzo, ne infilarono il cadavere su d'una baionetta e lo portarono attorno per il villaggio.

Un rimpasto stambuloviata del gabinetto bulgaro.

SOFIA 29 (N). A quanto si assicura nei circoli ufficiali, in seguito a divergenze d'opinioni in seno al ministero fra giorni avverrà un rimpasto del Gabinetto. Il presidente dei ministri, cui gli stambulovisti rinfacciano gli insuccessi della Bulgaria nella questione dell'esarcato, e la tensione subentrata nei rapporti fra la Turchia e la Bulgaria, inoltre il ministro dei lavori pubblici e quello della giustizia probabilmente usciranno dal Gabinetto. La presidenza sarebbe probabilmente assunta dal ministro dell'interno Petkoff, e il ministero degli esteri dall'agente diplomatico a Pietroburgo, Stancioff. Gli altri due portafogli sarebbero dati probabilmente a stambulovisti. Attualmente si tenta di comporre la crisi.

SMENTITE UFFICIOSE BULGARE.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» riceve dall'Agenzia diplomatica bulgara la formale smentita alle notizie propalate da alcuni giornali circa l'intimazione fatta al presidente della comunità greca di Sofia di versare una forte somma ai comitati macedoni, circa l'invasione avvenuta in alcuni stabilimenti con l'uccisione di due persone. L'Agenzia smentisce pure che 800 uomini armati avrebbero varcato la frontiera per entrare in Macedonia. Aggiunge che i Comitati macedoni non esistono da due anni.

LE LISTE DI PROSCRIZIONE DEGLI ARMENI a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Si dice che presso l'assassino dell'armeno Apik si trovò una lista di sei notabili armeni che si era progettato d'assassinare.

SCIOPERO A GRAZ.

GRAZ 29 (N). I cocchieri e facchini dell'impresa di spedizioni e trasporti, in numero di circa 500, si sono messi in sciopero, chiedendo un aumento di salario. I furgoni postali circolano scortati da guardie di polizia, perchè gli scioperanti tentano di staccare i cavalli.

PER L'ECLISSI ODIERNA.

La missione italiana in Ispagna.

ALCALA' 29 (N). La missione scientifica italiana presieduta dal professor Riccò dell'Osservatorio di Catania, ha fatto la traversata da Genova a Barcellona a bordo del piroscafo «Italia», mentre gli strumenti, del peso di 85 quintali furono trasportati a Barcellona dal vapore spagnuolo «Alcira». Dopo breve sosta a Barcellona, ove fu fatta segno alle più cordiali accoglienze, la missione si recò a Tolosa a visitare l'importantissimo Osservatorio dell'Ebro, e quindi è venuta qui. L'alcade ha fatto la miglior accoglienza coadiuvandola nella ricerca del locale per impiantarvi gli strumenti. A tale uopo fu giudicata adatta la casa con giardino del barone Alcahali y Musquara, il quale, avvisato telegraficamente, venne subito da Valenza e accolse con ogni cortesia la missione e dietro congruo compenso le accordò di collocare gli strumenti nel giardino e di alloggiare nella sua casa per 15 giorni.

Gli astronomi procedettero al collocamento degli strumenti, dopo aver rapidamente riparato con l'aiuto d'un meccanico locale ad alcuni danni che avevano subito durante il viaggio. L'equatoriale Hocke potè esser rapidamente montato, non ostante le difficoltà presentate dalla collocazione dei pezzi pesantissimi. Mercè l'aiuto di alcuni volonterosi cittadini, i quali non vollero altro compenso che di vedere con gli strumenti degli astronomi italiani il pianeta Marte e alcune stelle, gli strumenti sono tutti a posto, rettificati e controllati. La missione dispone pure di apparecchi fotografici.

L'alcade ha visitato la stazione della missione italiana ed ha offerto per il giorno dell'eclissi la vigilanza delle guardie civili.

Alcalà è paese povero, privo di acqua, la quale si vende a 16 centesimi il litro, mentre il vino lo si vende a 10!

Impressionante eruzione dello Stromboli.

ISOLA STROMBOLI 29 (N). Stamane alle 5.18 una fortissima detonazione partita dal vulcano, accompagnata da una lanciata di grosse pietre incandescenti, svegliò di soprassalto gli abitanti terrorizzati. Una densissima colonna di fumo nerastro alta circa 600 metri ricopre l'intera isola. Il fortissimo scuotimento dell'aria, seguito all'esplosione, aprì violentemente le imposte delle finestre delle case, aumentando il panico degli abitanti.

Gl'introiti delle ferrovie dello Stato in Italia.

ROMA 29 (N). Il prodotto approssimativo del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dall'11 al 20 agosto è stato di lire 10.154.283, con un aumento di lire 802.054 in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Complessivamente in cinquanta giorni (dal 1.o luglio al 20 agosto) le ferrovie dello Stato hanno dato un introito di lire 40.866.166 con un aumento di lire 302.451 in confronto al periodo corrispondente all'esercizio precedente.

I reali d'Italia a Benevento. BENEVENTO 29 (N). I sovrani sono qui giunti ad ore 8 accolti da immensa folla plaudente. Si recarono a visitare il duomo, la biblioteca, il palazzo arcivescovile, l'arco di Traiano, il duomo, ossequiati dal vicario generale mons. Lojacono essendo il vescovo assente. Erano pur presenti tutti i canonici in pompa magna. I sovrani si recarono poi al palazzo della prefettura ove ricevettero le autorità. Durante il loro passaggio i sovrani, specialmente sul Corso, ebbero un'imponente dimostrazione. Alle 10.5 ripartirono per Caserta.

Il varo della «Kaiserin Auguste Viktoria». STETTINO 29 (B). Oggi nel cantiere della società «Vulkan», alla presenza della coppia imperiale, di numeroso seguito e di molti ospiti, Guglielmo II battezzò il nuovo piroscafo celere a doppia elica della «Hamburg-Amerika-Linie» cui fu dato il nome di «Kaiserin Auguste Viktoria».

STETTINO 29 (B). La coppia imperiale è partita da qui per Wildpark-Station.

IL „CRACK" CROSNIER

e le sue conseguenze nel mercato zuccherario.

PARIGI 29 (N). Consta che Crosnier si è suicidato nella notte dal sabato a domenica. Aveva tentato prima di avvelenarsi con cianuro di potassio e poi si tirò un colpo di revolver. Allorchè il medico della «mairie» si recò nella casa del suicida per constatare la causa della morte, i parenti suoi lo pregarono di dichiarare che egli era morto di embolismo, ma il medico non accondiscese alle loro preghiere e informò del suicidio la polizia. Il commissario di polizia constatò il suicidio. Egli trovò il cadavere non nella sua camera da letto, ma nello studio che è presso a quella stanza. Il morto giaceva a terra in un lago di sangue dinanzi ad un grande specchio col capo appoggiato alla lastra; l'arma del suicida giaceva presso di lui. Il commissario trovò nella stanza una boccettina mezzo vuota di cianuro di potassio; il lavamano mostrava tracce che il Crosnier aveva avuto sforzi di vomito. Il procuratore della Repubblica informato del fatto ordinò un'inchiesta affidandone la direzione al giudice istruttore Cosse cui è affidata pure l'istruttoria per il caso Jaluzot. Il giudice istruttore si recò subito accompagnato da un segretario e da un medico giudiziale nell'abitazione del Crosnier, dove sequestrò molte carte. Intanto il capo della polizia Hamard operava una perquisizione nella raffineria di zucchero Say che si trova in un lontano sobborgo. Anche qui furono sequestrati molti documenti. Il Crosnier era prima ingegnere dell'amministrazione dei ponti e delle strade, poi entrò come tecnico nella raffineria Henry Say e nella stessa avanzò fino a direttore. Era tutore dei figli minorenni di Henry Say e come tale amministrava la loro colossale sostanza. Con il denaro dei suoi pupilli egli fece delle speculazioni sugli zuccheri e sulle miniere aurifere che gli fallirono e lo indussero a togliersi la vita. Le sue perdite non si ripercuotono sensibilmente sul mercato zuccherario di Parigi, ma si faranno sentire invece su quello di Amburgo, impegnato per parecchi milioni. Crosnier cooperò in misura importante come consigliere di Governo alla nuova legislazione zuccheraria, che entrò in vigore quale conseguenza della conferenza di Bruxelles.

PARIGI 29 (N). Secondo il «Temps» il suicidio di Crosnier non produsse alla Borsa delle merci quella grande agitazione che si temeva. Il «Temps» è autorizzato dal Consiglio d'amministrazione della raffineria Say a dichiarare che questa non era interessata nelle speculazioni che causarono il suicidio di Crosnier. La Società è in grado di sodisfare a tutti i suoi impegni. Il lavoro nella raffineria

sarà continuato come finora. Crosnier aveva preso a prestito dalla raffineria Say considerevoli somme, ed aveva messo in circolazione delle tratte per grossi importi sulle raffinerie nell' Egitto, le quali tratte furono scontate a Parigi senza essere passate per un grande istituto di credito parigino. Il direttore della «Société générale» nega recisamente nel «Temps» che la Società o un altro grande istituto di credito siano interessati nel fallimento di Crosnier.

D'altra parte si dice invece che parecchie banche sarebbero danneggiate dal fallimento di Crosnier, fra cui una di 60, e due altre di 10 milioni di franchi ciascuna. La perquisizione domiciliare avrebbe assodato perdite di molti milioni. La famiglia ha confessato di perdere 40 milioni. Il Consiglio direttivo della Banca di Francia si radunò ieri e prese i provvedimenti del caso. Il Consiglio dei ministri terrà senza indugio una seduta.

PARIGI 29 (N). All'ultima ora vengo a conoscere questi ulteriori particolari sulla giornata giornata finanziaria odierna e sull'entità del «crak»: Alla Borsa del commercio la giornata continuò calma. Fino a sera nessuna delle temute catastrofi si è verificata. Gli zuccheri all'apertura avevano 75 centesimi di ribasso sulla chiusura di ieri; la chiusura odierna fu ancora più debole della Borsa dei valori. Le azioni delle raffinerie Say perdettero ancora 60 franchi. Le raffinerie egiziane ne perdettero cento. Eccovi l'elenco esatto delle perdite di Crosnier: Venti milioni della sua fortuna personale, venticinque milioni distratti dalla cassa delle raffinerie d'Egitto, ventun milioni distratti dalla cassa delle raffinerie Say, ventitre milioni distratti dai quarantuno formanti il patrimonio privato dei minorenni Say. In totale ottantanove milioni costituenti perdite già liquidate e pagate. Rimangono ancora differenze insolute calcolate a una trentina di milioni. La situazione delle raffinerie Say è considerata gravissima; ma tuttavia non disperata tenuto conto della larghezza degli utili ammontanti in media ad annui sette milioni. Il Governo promise d'intervenire considerato che le raffinerie danno lavoro a duemila operai. Invece la situazione delle raffinerie d'Egitto si considera disperata.

AMBURGO 29 (N). Secondo dispacci da Parigi la raffineria Say si dichiarò pronta ad un accomodamento e presentemente si sta trattando in proposito. Appena si seppe questa notizia nei circoli interessati subentrò la calma.

Il cadavere nel parco di Schönbrunn. La scoperta dell' assassino.

VIENNA 29 (N). Come già vi telegrafai ieri, un ragazzo trovò nascosto in una fitta macchia nel parco di Schönbrunn il cadavere di una giovane donna assassinata, nascosto sotto una coperta da cavalli, come se dormisse. Una commissione giudiziaria recatasi sopraluogo, constatò che l'assassinata pareva all'aspetto una domestica; portava orecchini d'oro, ma era scalza; aveva la tempia sinistra fracassata. Da prima si suppose trattarsi di un omicidio per libidine e l'ipotesi pareva confermata appunto dal fatto che la morta aveva i piedi nudi. Si pensava che la donna fosse stata spogliata e rivestita dopo uccisa e che l'assassino non fosse riuscito a metterle le scarpe.

Appena avvenuta la scoperta si formò intorno al cadavere un assembramento di gente. Fra le persone ivi radunate si andava buccinando che in una casa della Anschützgasse dove abitava un conduttore del tram elettrico, era avvenuto il giorno innanzi qualche cosa di anormale, di più non si sapeva. Queste voci, per quanto vaghe, giunte agli orecchi degli agenti di polizia, li guidarono alla scoperta dell'assassino. Nella misteriosa casa, che porta il numero 4 della Anschützgasse, abitavano in un camerino subaffittato da una tal Kauda, il frenatore Prügel e sua moglie con due bambini. Il capo della p. s. si recò sul luogo; il Prügel era assente, ma il funzionario trovò la moglie, che sottopose subito a un interrogatorio. La donna confessò che il marito aveva assassinato una ragazza, nascondendo poi il cadavere in un baule. Fu interrogata anche la Kauda e da questa si seppe che il Prügel ieri, poco dopo le 2 pom. portò fuori di casa, con l'aiuto della moglie, un grande baule, che collocò su di una carrettina a mano. La donna narrò inoltre che domenica mattina il Prügel venne a casa con una ragazza. Poco dopo la moglie uscì coi bambini. A un certo momento la Kauda udì un lamento proveniente dall'abitazione dei Prügel, e le venne subito il sospetto che al ferroviere fosse ucciso ma, poichè il gemito non fosse suicidato, ma, poichè il gemito non si rinnovò, non si prese la briga di andar a vedere. Ritornata però la Prügel, le disse: Badi che a suo marito deve esser successa una disgrazia. La donna entrò un momento nella sua camera e ne uscì subito per tranquillare la vicina, con le parole: No, a mio marito non è succeduto nulla.

Il capo della Polizia ordinò tosto l'arresto del Prügel. Questi era in servizio. Degli agenti fecero fermare la vettura sulla quale si trovava e lo trassero in arresto. Il Prügel ha 29 anni, è un pezzo d'uomo con due grandi baffi neri.

Dalle ulteriori indagini della Polizia risulta quanto segue: L'assassinata si chiamava Berta Böhm. Chi la conosceva la descrive come una ragazza buona e laboriosa. Aveva messo da parte un migliaio di corone, e, volendo prender marito, aveva fatto inserire un avviso in un giornale. Il Prügel, benchè ammogliato, scrisse alla Böhm e, facendosi credere scapolo, annodò con lei una relazione, promettendole di sposarla.

Dopo i primi rilievi dell'inchiesta si supponeva che il Prügel avesse commesso l'assassinio per sbarazzarsi della Böhm, la quale, essendo incinta, insisteva perchè mantenesse la promessa di sposarla, e perchè capiva di non poter più oltre tenerle nascosto il suo stato coniugale; ma altre circostanze, assodate più tardi, fanno parere più attendibile la supposizione che il Prügel abbia compiuto il delitto a scopo di furto. Non è bene accertato quale parte abbia avuto la moglie nella faccenda; essendosi però constatato che essa per lo meno aiutò il marito a nascondere il cadavere nel baule, venne anch'essa tratta in arresto. Con lei fu portato in carcere il suo bambino lattante, mentre il figliuoletto maggiore fu affidato ai parenti del marito.

Nello stanzino abitato dai coniugi Prügel fu trovata la scure con cui l'omicida aveva finita la vittima, dopo averla strozzata. Quando il capo della Polizia comparve nell'abitazione, la moglie del Prügel stava lavando della biancheria insanguinata.

Le ultime notizie dicono che il Prügel ha fatto ampia confessione, ammettendo di aver preparato il colpo da lunga mano, allo scopo di impadronirsi dei risparmi della ragazza. La moglie non sapeva nulla del suo truce progetto. Quando ieri mattina ritornò a casa trovò il cadavere dell'assassinata e in tutta la stanza tracce di sangue. Il Prügel le ordinò di tacere, minacciando di uccider lei e i bambini se avesse parlato.

Gallay.

PARIGI 29 (N). Non si annette nessuna importanza alle dichiarazioni di Gallay che vorrebbe far apparire la sua frode come un delitto. Si crede che l'estradizione sarà malgrado tutto, accordata.

Interi villaggi distrutti dal fuoco.

TUROCZ-SZENT-MARTON 29 (U B). La località di Karolifalva è stata distrutta da un incendio: rimasero intatte solo 5 case. I danni sono coperti in parte da assicurazioni; quelli non coperti ammontano a 200.000 corone.

PADERBORN 29 (N). A Peckelsheim (Prussia) ieri a mezzogiorno scoppiò un incendio che distrusse oltre cento case, fra cui l'ufficio postale, quattro fattorie e un grande magazzino di biade. Si dovette provvedersi di viveri a Brakel.

BUDAPEST 29 (U B). Nella località Temes-Rekas del comitato di Temes scoppiò stamane un incendio che distrusse 16 case con gli annessi, gran quantità di bestiame da tiro e molti foraggi. Il danno ascende a circa 200.000 corone.

Nove asfissiati in una miniera.

BUDAPEST 29 (N). In uno dei pozzi delle miniere di Klenovac presso Semlino s'era sviluppato del fumo. Un operaio scese per verificarne la causa, ma poichè non lo si vedeva risalire, l'appaltatore delle miniere scese egli stesso nel pozzo con sei operai, ma tutti perirono asfissiati. Nella notte la moglie d'uno degli operai tentò anch'essa di scendere nel pozzo per ricuperare il cadavere del marito, e anch'essa rimase soffocata.

Il colera in Prussia.

MARIENWENDER 29 (N). L'esame batteriologico assodò trattarsi di colera tanto nel caso del Chiattaiolo, morto nell'ospedale di Probenberg, quanto dei due operai da Deutsch-Fordon e di due altri operai stranieri ammalatisi a Graudenz.

Impiegati amanti della scienza più che del lavoro.

ROMA 29 (N). Gli impiegati municipali e governativi si sono rivolti ai giornali perchè propugnino l'idea di dar loro vacanza domani per assistere allo spettacolo dell'eclissi!

Assassinio di un capo squadra friulano in Boemia.

ASCH, Boemia 29 (N). Il capo squadra Giovanni Gecconi d'anni 62, friulano, addetto ai lavori della ferrovia Rossbach-Adorf, fu trovato assassinato. Il corpo era crivellato di ferite. Un migliaio di corone che l'ucciso doveva tenere indosso per pagare gli operai era scomparso, come pure l'orologio e la catena. Furono arrestati otto sterratori, sospettati di avere assassinato il Gecconi per derubarlo.

CRONACA LOCALE

NECESSITÀ URGENTE.

Il comizio che si tenne domenica scorsa a Riva e del quale pubblicammo ampia relazione, si leva al disopra delle manifestazioni che per il postulato universitario vanno svolgendosi negli ultimi tempi in ogni terra nostra. La particolare importanza del comizio è data dalla sua stessa composizione che rifletteva, per i partecipanti e gli aderenti, l'intero Trentino.

Da ciò deriva alle deliberazioni che vi furono prese, uno speciale, straordinario valore. E se dall'una parte questo maggior valore del comizio accresce in noi la compiacenza per l'affermazione di solidarietà nel motto «Trieste o nulla», ne viene aggravata la impressione di incertezza e diffidenza che per il resto caratterizza l'adunanza di Riva.

Il Trentino liberale e nazionale ha parlato domenica chiaramente ed ha opposto la unanimità della sua deliberazione quasi a scudo dell'onore della provincia, cui l'atteggiamento dei clericali tendevano ad adombrare. E della riaffermata concordia devono andar lieti quanti nel Trentino e alle coste dell'Adriatico prevedevano il pericolo e il danno di una situazione divenuta ormai insostenibile per il troppo chiaro linguaggio dei clericali, che volgono le spalle alla solidarietà nazionale. Il Trentino ha sentito la opportunità della solenne protesta e della eloquente affermazione e diede domenica all'una e all'altra degna espressione. Rovereto che si associa esplicitamente alle deliberazioni, e Trento che disdegnosa respinge la offerta clericale, completano il quadro della fraterna gara di patriottico sacrificio e di civile virtù.

★

Ma nel resto del comizio di Riva non potè non risentirsi dello stato in cui generalmente si dibatte lo spirito pubblico nostro nell'attuale momento. Ed è, come mostrammo ripetutamente, uno stato di incertezza per l'avvenire, che deriva a sua volta in gran parte dalla manchevole conoscenza dei dettagli interiori delle ultime fasi del problema universitario, che tutti veggono solo compromesso gravemente per non dire perduto, senza sapere come e perchè esso sia giunto a tal segno, se e come si sarebbe potuta evitare almeno in parte la situazione presente, se ed a chi si possano ascrivere omissioni od azioni donde l'attuale stato delle cose potè avere origine. Se qua e là nel corso della discussione trapelarono questi dubbi, essi ebbero concreta e grave esplicazione nella unanime deliberazione colla quale il comizio espresse sfiducia all'on. Malfatti, deputato del collegio, e gli intimò di presentarsi agli elettori a render conto del suo agire o a dimettersi.

Non abbiamo certo il diritto, e ce ne mancherebbero anche i mezzi, di esaminare questa deliberazione. Essa fu presa a voti unanimi, sebbene chi la propose, non l'avesse appoggiata alla citazione di fatti concreti, da cui la sfiducia al capo dell'Unione parlamentare derivasse quasi inesorabile. La unanimità di una deliberazione così proposta indica chiaramente che essa, comunque la si voglia giudicare, risponde ad una situazione caratteristica. Certo sarebbe stato più opportuno e forse anche più degno dell'assemblea che taluno fosse sorto a chiedere i fatti e le loro prove, dei quali si fa carico all'on. Malfatti. Ma la unanimità - ripetiamo - considerata in rapporto alle persone onde era composta l'adunanza, attribuisce al voto di biasimo indiscutibile gravità.

★

Or bene: lo stato della pubblica opinione di cui è indice il voto di sfiducia all'on. Malfatti non si limita al Trentino, ma si estende a tutte le terre italiane. Dovunque si chiede di conoscere più da vicino l'attività spiegata dai deputati nostri negli ultimi tempi e le ragioni di tale azione, e ciò non tanto per morboso desiderio di vane recriminazioni, ma per averne indispensabile misura dell'attività avvenire del gruppo parlamentare italiano.

Dopo i discorsi degli on. Conci e Delugan viene ora a intorbidare le acque una esposizione che leggiamo nel «Raccoglitore» di Rovereto, che scrive:

«Eppure, è anche questo un secreto di pulcinella, che fu proprio l'on. Conci a insistere perchè la Commissione fosse radunata poichè ormai riteneva di sicuro che il voto della Commissione sortisse unanime per Trento; che in seno al Club la proposta Conci incontrò l'opposizione dei deputati liberali che vedevano così frustrati tutti gli sforzi a favore di Trieste; che tuttavia la proposta Conci ebbe il sopravvento per un voto di maggioranza, avuto perchè l'on. Conci andò personalmente a rimorchiare un suo collega che era in Parlamento e che finalmente il nome di Rovereto uscì unanime dal voto della Commissione non per le opposizioni dei pantedeschi come l'on. Conci andò cianciando alla scarpa grossa di Tuenno, ma perchè la «Deputazione Adriatica» giustamente allarmata da queste mene che miravano a fare dell'istituto universitario uno strumento di partito, «a mezzo di un influente suo «rappresentante dichiarò ai tedeschi che «giacchè la Commissione doveva ormai «pronunciarsi su di un nome e che que«sto non poteva essere Trieste o altra «città del Litorale, si rassegnava a Ro«vereto come minor male».

Se dati i rapporti del giornale col deputato di Rovereto, a queste informazioni non si può negare un certo valore, esse sono atte a far sentire sempre più urgente il bisogno di un atteggiamento preciso dei deputati ancora e sempre fedeli al postulato comune, sia di fronte alle notizie diffuse qua e là sulle fasi interne dell'opera parlamentare del Club, sia di fronte al voto di biasimo inflitto a Riva all'on. Malfatti, sia di fronte alle necessità dell'immediato avvenire. Se le notizie sparse da tante fonti con varia tendenza sospingono ormai nel mondo dei sogni la compattezza dell'Unione parlamentare italiana e rendono incompatibili con la dignità certi vincoli e dannose alla causa certe unioni, sul voto di biasimo al loro capo devono pure soffermarsi i deputati italiani per esaminare se esso, fondato o infondato che sia, colpisca la sola persona dell'on. Malfatti e sue eventuali azioni od omissioni, oppure se il comizio di Riva abbia inteso di colpire nel capo l'intero Club.

★

Tutto ciò urge di chiarire, come urge che dai deputati venga il cenno che illumini la opinione pubblica, la tragga dalle nebbie dell'incertezza per natura diffidente nel campo dei fatti positivi e delle positive intenzioni. Questa la più urgente necessità. Come abbiamo detto anche domenica, riferendoci ad un appello che usciva dal nostro animo non infondatamente preoccupato già un mese fa e più, non tanto deve sentirsi il bisogno di veder sancito da sempre nuove deliberazioni di popolo il grido «Trieste o nulla», ormai indiscutibilmente fatto suo dalla stragrande maggioranza del paese, ma più profonda e grave è la necessità di apprendere se per i precedenti ignoti ai più e per le recenti risultanze la Unione parlamentare italiana si senta di poter assumere l'attuazione del nuovo programma, sia ottenendo la rinuncia da parte del Governo alla ulteriore trattazione dell'infelice progetto di Rovereto, sia avvisando ai mezzi di impedire od almeno di ostacolarne con ogni arme consentita la approvazione parlamentare.

Ormai è in campo, oltre alla causa universitaria, il prestigio della rappresentanza parlamentare italiana, i cui membri non possono rimanere più oltre passivi spettatori del processo di dissolvimento che nell'opinione pubblica fa ogni giorno nuovi passi gravissimi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Regina Ball, dagli amici del fratello dell'estinta, B. R. C. G. C., cor. 10.

Vigilia d'eclisse. L'eclisse di sole, uno spettacolo che si ripete poche volte in un secolo, che è atteso con tutte le circospezioni della scienza, ma anche con tutti i fervori dell'imaginazione umana: e, alla vigilia, un fitto velo di nubi ad eclissare non pur la faccia del sole, ma gli stessi aspetti delle cose terrestri, gli stessi profili delle colline che stanno intorno alla città! Costernazione grande. Ansia. Riflessioni sul tempo. Tutte le nubi che si sfogano oggi non ci saranno domani! - Consulti agli uomini - barometro, possessori di qualche callosità molto sensibile alle perturbazioni atmosferiche o di un sistema nervoso che anticipa la pioggia o il bel tempo con le sue prostrazioni o con i suoi rialzi improvvisi. Risposte ambigue, sibilline, desolanti per tutti i poveri mortali che aspettano l'eclisse e da otto giorni stanno in contemplazione innanzi al cabalistico disegno che rappresenta graficamente il fenomeno: i tre dischi, il sole, la terra, la luna, e il cono d'ombra che la luna proietta su la superficie terrestre.

— Domandatemi - diceva l'illustre Flammarion - in che giorno e a che ora avverrà un'eclisse al di là dell'anno duemila, e io ve lo dirò, calcolando esatto fino all'ultimo minuto secondo; ma sono assolutamente incapace di dirvi con certezza che tempo farà domani.

E se non è capace di dirlo uno dei più insigni astronomi contemporanei, si può imaginare con quanta irresolutezza rispondessero ieri gli empirici possessori di una callosità o di un sistema nervoso barometrico. Il fatto è che basta una piccola nube dispettosa, la quale si ostini a seguire nell'aria il corso del sole, per mandare all'aria tutto lo spettacolo che noi ci ripromettiamo per oggi, dalle una e un quarto alle tre e 38 del pomeriggio, e che dovrebbe attingere il suo culmine alle due e mezza, quando un po' più di tre quarti del disco solare, dovrebbero, conforme al programma, apparirci oscurati.

— L'eclissi è un fenomeno - spiegava ieri un lettore assiduo della cronaca cittadina - che si può paragonare a quello degli scassinatori. Imaginate che la terra sia la proprietà privata, la quale si affida al lume della polizia, che sarebbe il sole: tutt'a un tratto passa fra l'una e l'altra la banda degli scassinatori, che in questo caso rappresenterebbe la luna, e getta sulla proprietà privata una comoda ombra, mentre il grande occhio della polizia, il quale non si accorga della manovra di quel satellite minuscolo, resta sempre immobile, sempre aperto, gettando a fasci i suoi raggi di qua e di là, senza sospettare che c'è di mezzo l'interruzione. — L'eclisse? - sogna un altro. - Io l'ho goduta molte volte a teatro. Aspettavo veder la scena: ma ecco dinanzi a me veniva il cappellone infiorato e piumato di una signora, la quale mi procurava un'eclisse totale dello spettacolo, mentre i miei vicini di destra e di sinistra ne avevano soltanto un'eclisse parziale. Vengano adunque pure le nubi a celare il sole nella sua gran giornata: io non me ne dorrò: ho tante volte pagato per vedere ciò che non ho veduto, che non sarà gran male se non vedrò una cosa per la quale non avrò speso un soldo!

— Ma noi vorremmo magari pagare! - gemevano tanti altri, ai quali non sembrava sopportabile l'idea che la vigilia dell'eclisse avesse a prolungarsi fino alla prossima del 17 aprile 1912. E' inutile. Qui denaro non serve. Qui non c'è questione di posti distinti e di mancie al bollettinaio. E' faccenda del sole e delle nuvole: se ci saranno le nuvole, non si alzerà il sipario celeste nè per ricchi nè per poveri...

— Un'idea! - balzava su taluno con gli occhi splendenti. - Se si mettessero all'opera i cannoni contro la grandine?... Dicono che contro la grandine servano poco; ma se almeno questa volta ci usassero il servizio di dissipare le nuvole?

Fortunatamente, per placare un poco gli animi inquieti, verso il tramonto il cielo malinconico si rischiarò un poco un poco; quanto bastava per rianimare le speranze nel buon andamento della giornata critica. Ciascuno si provvide di vetri affumicati; di vetri azzurri, di vetri rossi, di vetri verdi, secondo le prescrizioni; si ruppero bottiglie; si trassero fuori i vecchi occhiali del povero nonno che non poteva soffrire il sole; si prepararono lastre fotografiche per cogliere con l'obiettivo i particolari effimeri del fenomeno. In una parola, si premunì la propria curiosità contro ogni possibile sorpresa. Qual divario di tempi e di impressioni dai secoli che l'umanità, non sapendo nulla degli avvenimenti del cielo, vedeva all'improvviso, inaspettatamente, oscurarsi il sole nel cielo senza nuvola, scendere sulla terra una specie di notte sempre più grigia, fosca e strana, e tremava di orrore superstizioso e d'angoscia, pensando esser venuto un ammonimento celeste e dietro ad esso, furiosamente, le calamità, le morte, le carestie, i cataclismi e le guerre!

Non c'erano in quei tempi le inquietudini della vigilia: c'erano bensì quelle dell'eclisse stessa che giungeva senza preamboli, misteriosa e lugubre: e se ci mettiamo nei panni di quei nostri avi ignari, c'è di che confortarci delle nostre piccole ansietà di curiosi.

Il trasloco del Monte di pietà nella nuova sede. Ci si comunica che lunedì prossimo 4 settembre la sede del Monte di pietà, dalla via dell'Ospitale, sarà trasferita nel proprio nuovo edificio al N. 3 di via Silvio Pellico, che ha pure un secondo ingresso al N. 45 del Corso. Da lunedì cesseranno pertanto al Monte vecchio tutte le operazioni di pegno, continueranno però quelle di disimpegno, rinnovazione e riscossione di sopraprezzi dei pegni assunti a tutto il 3 settembre a. c. e ciò fino al loro totale esaurimento. Col 31 agosto a. c. la Filiale di via della Barriera vecchia 33, viene definitivamente chiusa, tutti i pegni da essa assunti verranno redenti o rinnovati nella vecchia sede (via dell'Ospitale). Con l'apertura del nuovo Monte, le vendite dei pegni scaduti si terranno nella apposita sala posta al primo piano dello stesso edificio con ingresso in Corso 45. Fino a nuova disposizione il nuovo Monte resterà aperto al servizio del pubblico dalle 8 ant. alle 3 pom., nei giorni feriali e dalle 9 ant. al mezzodì nelle domeniche, restando chiuso in tutti i giorni di festa normale.

Per la Dalmazia. La direzione del Lloyd ci comunica che oggi mercoledì 30 corr. la partenza del piroscafo «Almissa» in linea Metcovich A viene sospesa. Lo stesso piroscafo partirà giovedì 31 corr. in linea Cattaro celere in sostituzione del «Wurmbrand».

A proposito della tariffa dei vetturali, della quale ci siamo largamente occupati, riceviamo ora una lunga lettera, tutta a favore del tassametro, la quale reca contro la tariffa ad ora una nuova considerazione che finora non fu fatta: quella della migliore o peggiore qualità del cavallo. Adottandosi una tariffa a misura di tempo, è logico, dice la lettera, che il vetturale tenterà di trarre in lungo la corsa quanto ciò gli sarà possibile: onde, nel proprio interesse, non apparirà mai sulla piazza con un cavallo fresco, florido e svelto, ma coltiverà con particolare passione gli slombati ronzini, dal passo lento e dinoccolato, che in proporzione gli renderanno di più. Il che non è semplicemente una congettura; ma si è già avverato in altre città - per esempio a Francoforte e a Breslavia - dove l'introduzione obbligatoria della tariffa a ora corrispose ad un immediato e sistematico rallentare la corsa di tutte le vetture e all' apparizione di cavalli peggiori di quanti fossero mai prima veduti: cioè, per dirlo in una parola, ad un peggioramento tecnico del servizio pubblico che si voleva regolare dal lato economico.

Queste considerazioni non sono prive di importanza; come è pure da valutarsi l' osservazione, contenuta nella stessa lettera, che in caso di strade aspre e di faticose salite, l'apparecchio del tassametro agisce anche come misuratore del tempo, rimunerando il vetturale del maggiore sforzo compiuto.

Insoluto si presenta ancora il problema dei maggiori guadagni dei nostri cocchieri nei giorni festivi, quando essi sono abituati a far calcolo sull'umore spendereccio del pubblico. L'imporre una tariffa domenicale più elevata non basterebbe probabilmente tuttavia a risarcirli dei loro attuali introiti straordinari; il togliere addirittura per quel giorno l'apparecchio di misurazione, sarebbe un sancire troppo apertamente il sistema dei prezzi «ad libitum», il quale anche più che adesso si spingerebbe fino all'indiscrezione. E adesso in verità non si scherza.

I bambini della Colonia alpina. I bambini del secondo turno della Colonia alpina di Carpelliano istituita dalla Società degli amici dell'infanzia, ritorneranno a Trieste giovedì 31 corr. alle 9¾ ant., giungendo alla Stazione di Sant'Andrea.

Fratellanza Artigiana. Domenica 3 settembre alle 3 pom., nella sua sede sociale, l'Artigiana terrà un congresso straordinario per discutere un progetto di riforma dello statuto sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Regina Ball, dalla cugina Jenny Rietti a favore dell'Ospitale israelitico, cor. 10.

UN FATTO GRAVISSIMO.

Un ubriaco eccedente ferito mortalmente dalle guardie.

Iersera, al Boschetto, avvenne un fatto gravissimo: fra tre guardie di p. s. e un ubriaco si svolse una sanguinosa colluttazione, in conseguenza della quale l'ubriaco, a quanto pare, ci rimetterà la vita.

Ma ecco il fatto coi suoi precedenti, come ci viene narrato dai nostri «reporters», che lo raccolsero dalle narrazioni dei presenti e dalla stessa fonte ufficiale.

Iersera verso le 6, nella trattoria «Alla Fermativa», in via Giulia, presso la rotonda del Boschetto, si trovavano tali Giuseppe Colusso, di 25 anni, bracciante, e Giuseppe Permè, di 29 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 264. Fra i due esistevano vecchi rancori, percui, forse eccitati dal vino, non tardarono a trovar diverbio. L'oste li mise alla porta, ed essi continuarono la querela sulla via. Ad un certo punto, esaurite probabilmente le ingiurie, ricorsero ad argomentazioni manuali; ed il Colusso scaricò due formidabili pugni sulla faccia dell'avversario, atterrandolo. La guardia di p. s. Vanivovich, capitata in quel momento sul luogo, credette bene impossessarsi del Colusso, che si lasciò tranquillamente arrestare e si accingeva a seguire la guardia come una pecorella. Tutta l'ira se n'era andata coi due pugni; e le cose, almeno per il Colusso, sembravano mettersi per la loro via naturale, e senza scosse, allorchè di corsa si presentarono quattro giovanotti, circondarono la guardia e l'arrestato, dichiarando perentoriamente, che volevano il Colusso libero. La guardia, comprendendo che i quattro erano ubriachi, pensò che con qualche intimazione energica li avrebbe fatti allontanare. Ma i quattro, anzichè ubbidire, si fecero più aggressivi. La guardia, preoccupata, vista una guida di finanza sulla via, la invitò a telefonare all'ispettorato di via Luigi Ricci, perchè le mandassero soccorso. Nel frattempo però i quattro, a quanto pare, adoperando argomenti persuasivi, riuscirono a mettere in libertà il Colusso e farlo scappare, e a costringere la guardia ad assistere a pie' fermo alla fuga. Quando giunsero quattro guardie di rinforzo al Vanivovich, sul luogo si trovavano due soli dei quattro liberatori del Colusso, e precisamente Giovanni Vidali, d'anni 31, da Pirano, fratello del noto Gaetano e anch'esso sfrattato e conosciuto come violento, e tale Giuseppe Devetach, di 26 anni. Due guardie s'impossessarono di quest'ultimo e lo trassero con loro; le altre tre guardie si impossessarono del Vidali.

Ma il Vidali, che era, come i suoi compagni, ubriaco, si rifiutò di seguire le guardie, si gettò a terra e cominciò a tirar calci. Sulla colluttazione che seguì tra l'eccedente e le tre guardie, l'ispettore Rogheli narrava il seguente particolare: alla guardia Colia, nel trambusto, uscì la sciabola dal fodero; nel dimenarsi, il Vidali avrebbe tentato d'impossessarsi della sciabola caduta a terra; per evitare ciò, la guardia Zadnich credette di non poter fare altro che dare un colpo con la sua sciabola alla testa del Vidali! Quantunque ferito, il Vidali, esasperato dal colpo, riuscì con uno sforzo disperato ad impossessarsi della sciabola della guardia Colia, minacciando quindi con l'arma le tre guardie, pur essendo accecato dal sangue che gli grondava dalla prima ferita infertagli dalla guardia Zadnich.

Però, quasi subito, la terza guardia, certo Kitzi (guardia collocata di posto in Guardiella come punizione disciplinare per aver maltrattato una persona sulla via), riuscì a disarmare il Vidali, e con la sciabola strappatagli di mano menò al Vidali alcune potenti piattonate e fendenti. La colluttazione aveva attratto sul luogo gran folla, che, alla vista delle sciabolate che il Kitzi dava al Vidali, si mise a gridare: «Basta! basta!» La guardia allora smise di colpire.

Il Vidali perdeva sangue da numerose ferite, tanto che la guardia Colia si fece dare da alcune donne dei pannilini per fasciare il disgraziato che, in preda all'alcoolismo, non voleva saperne di fasciature, e appena fatte se le strappava. Sarebbe stata necessaria una vettura, ma le guardie nemmeno si curarono di cercarla, ma condussero il Vidali a piedi fino all'ispettorato di via Luigi Ricci, circa 800 metri di strada, che il Vidali segnò di una riga quasi ininterrotta di sangue, ch'egli perdeva dalle molte ferite. All'ispettorato fu chiesta l'assistenza di un dottore della Guardia medica e accorse il dott. Saiz e l'infermiere Zubin.

Il medico constatò che il Vidali aveva riportato un'enorme ferita di taglio al vertice del capo; altra ferita di taglio, lunga 10 centimetri, profonda fino all'osso, al parietale sinistro; altra ferita di taglio lunga 10 centimetri all'occipite, con emorragia intensissima; una piccola ferita di taglio alla schiena ed escoriazioni lineari in tre punti del braccio sinistro.

Il Vidali era eccitatissimo e tentò più volte di strapparsi le fasciature che il medico gli faceva. Il dott. Saiz, considerato il grave stato del ferito, invitò tutti, guardie ed impiegati, ad allontanarsi per poter tranquillare l'alcoolizzato. Trasportato all'Ospitale, fu collocato nell'ambulanza della quarta divisione, ove il dott. Mann gli prestò le ulteriori cure. Visto il suo stato molto grave, fu chiamato il dott. Dolcetti che, visitatolo, dichiarò che difficilmente potrà sopravvivere.

★ Le guardie che ebbero parte nella colluttazione furono esaminate dal commissario superiore Pertot.

★ Il Permè, involontaria cagione di tutto, ma che si buscò per suo conto i due pugni dal Colusso, si recò alla Guardia medica, ove gli fu constatata una contusione alla palpebra superiore sinistra. Disse di non veder nulla, percui fu invitato a recarsi da un oculista.

★ Il Colusso, che fuggì dalle mani delle guardie, fu arrestato alle 11 in via Giulia. Tanto questo che il Devetach furono passati agli arresti a disposizione del Tribunale.

Suicidio. L'altra mattina verso le 11, un incaricato della banca Bolaffio, si recò in casa della famiglia Custrin, in via Enea Silvio Piccolomini N. 6, per domandare la ragione per la quale la signorina Eugenia Custrin, di 25 anni, non era venuta alla banca ove è impiegata. I famigliari restarono stupiti poichè ella era uscita alla mattina come il consueto. Perciò il sarto Antonio Dallabrida, abitante con la detta famiglia, uscì per far ricerca della ragazza, e dopo esser stato alla Guardia medica, all'Ospedale e alla Polizia pensò bene di recarsi anche ai commissariati e si recò per primo a quello di S. Giacomo - era l'una pom. e domandò se ne sapessero qualche cosa. In quella l'ispettorato di Servola avvertiva che nel cimitero cattolico di S. Anna era stata trovata fra le tombe una ragazza che aveva bevuto dell'acido fenico. Il dottor Marcovich ne aveva già constatata la morte.

L'ufficiale Degiampietro si recò subito sul luogo e il Dallabrida, pensando che la suicida potesse esser la Custrin, si recò anch'egli al cimitero. La salma era stata portata nella cappella mortuaria e appena il Dallabrida la vide, riconobbe in lei l'Eugenia Custrin.

I motivi dell'insano passo andrebbero ricercati in questioni famigliari.

Esauriti i rilievi di legge, il cadavere fu lasciato in cimitero.

Morte improvvisa di un triestino a Udine. Abbiamo da Udine: Il sig. Eugenio Trapolin, proprietario di sartoria e d'un negozio di panni a Trieste, recatosi domenica sera a Moggio (sulla linea Pontebbana) a far visita alla famiglia Borghesani, con la quale era stretto da vincoli di parentela e che si trova colà in villeggiatura, nel lunedì mattina fece, insieme alle due signorine Borghesani sue cugine, una giterella fino a Campiolo. Ma non appena giuntovi, grave malore lo colse. Trasportato a Moggio, in poche ore morì senza ricuperare i sensi. Era affetto da nefrite.

Ancora del fanciullo scappato di casa. Narrammo ieri il viaggio a Nabresina e la duplice scomparsa da colà del ragazzino Giovanni Blasovnig, abitante con la madre a Roiano, e riferimmo pure che alle 7 dell'altra sera il piccolo Blasovnig era stato trovato in una vigna di Nabresina, e riaccompagnato nella caserma delle guardie di finanza di quella città presso il respiciente superiore signor Antonio Schramel. Ieri mattina il loquace ed audace ragazzino, per mezzo dell'autorità di Nabresina, fu finalmente accompagnato alla casa materna a Roiano.

Poco dopo il suo arrivo, un nostro «reporter» si recò a casa della Blasovnig, dove trovò la madre che con gli occhi rossi di pianto, aveva appena terminato di lavare e cambiare il suo piccolo discoletto.

Alle parecchie domande rivoltegli dal nostro «reporter», sul perchè delle sue ripetute scappate da casa, e specialmente su quest'ultima, il fanciulletto rispondeva a monosillabi mostrandosi però pentito del male fatto. Anzi a un certo punto si inginocchiò dinanzi alla madre chiedendole perdono; e promettendole di non cagionarle più tali dolori.

La gratitudine di una domestica. Al primo piano della casa N. 3 di via dei Coppa, abita la famiglia del meccanico Carlo Schneider, la quale subaffitta una stanza ad una povera vecchia di 80 anni, Anna Tersich. Quattro giorni fa si presentò certa Agostina Udir, di 41 anni, da Krainburg (Carniola) la quale, dopo averle detto di essere rimasta improvvisamente senza servizio, di non aver neanche un soldo e di non sapere dove battere il capo, la pregò di accoglierla in casa sua per qualche giorno. La buona vecchia si lasciò convincere e preparò per la domestica un letto sul pavimento. La Udir rimase in casa della sua benefattrice fino a lunedì e se ne andò... derubandola di una coltre, di una gonna, di una camicia e di un ditale d'argento del valore complessivo di 16 corone. I vicini consigliarono la derubata di denunciare la ladra ma la vecchietta si rifiutò dicendo: «no, no la denuncio, no me vegnaria gnente; Dio la castigarà!» Una delle vicine però, trovata ieri nel pomeriggio l'ingrata, la costrinse a seguirla all'ispettorato di via dei Rettori

TRISTI AMORI (74)

— Ne prendo nota per l'avvenire!

Erano le dieci e mezzo; la cena era terminata; Francesco pagò il conto, poi propose di andare a finire la serata in un teatro dei Campi Elisi.

Il giovane accettò, e siccome il tempo era splendido, vi si recarono a piedi.

Lungo il magnifico viale, centinaia di carrozze andavano verso il bosco di Boulogne; sulle panche sedevano molte persone per respirare una boccata d'aria pura. I due amici giunsero al viale Marigny ed entrarono in un'amena sala ove s'accalcava la folla.

Non restava più che un palco, che Francesco noleggiò. Giorgio, che frequentava poco i ritrovi ameni, esaminava curiosamente la folla che occupava la sala.

Vi erano signore vestite sfarzosamente; signori in abito di rigore con aspetto annoiato; si sarebbe detto che non sapessero come impiegare il tempo. Sulla scena si eseguiva un sontuoso balletto.

— Ti piacciono quelle creature coperte di maglia che ballano come trottole? - interrogò Francesco.

— Questo balletto mi sembra bello, i costumi incantevoli - rispose Giorgio.

— Un nulla ti diverte...

— Non sono annoiato come te...

— Io sono giunto a benedire i giorni in cui mia madre, che ama poco la società, mi trattiene da lei. Mio padre stesso, invece d'essere come la marchesa, mi dà l'esempio della dissipatezza. Per buona sorte ci siamo ritrovati; mi condurrai con te, e farò la conoscenza dei tuoi amici. Al loro contatto diventerò migliore, ne sono certo...

— Ma tu non sei cattivo!

— Cattivo, no, non ancora per lo meno. Ma ho da farmi dei rimproveri...

— Sei giuocatore?

— Secondo i casi. Mi ostino talvolta al giuoco e perdo grosse somme. E, all'indomani, mi vergogno d'aver perduto tante cedole da mille, che avrebbero potuto sollevare grandi miserie, che non oso fare alla mamma la confessione delle mie pazzie. Ricorro al marchese... Giuocatore egli stesso, si mostra indulgente, e paga senza far viso arcigno.

— La marchesa ti rimprovererebbe senza dubbio!

— Farebbe meglio, mi guarderebbe coi suoi occhi tristi, mi direbbe: «E' male Francesco! questo danaro avrebbe sollevato tante miserie...» Poi, senza aggiunger altro, mi darebbe la somma... Senza i suoi consigli, oggi io sarei il più perfetto egoista, perchè il marchese, cinico in tutta l'estensione della parola, non m'ha insegnato che questa massima: «Io prima di tutto, io sempre, gli altri quando ho tempo!»

— Che uomo è il tuo padre adottivo!

— Un uomo che pensa che l'umanità sia fatta solo per essere calpestata. La marchesa è una santa... ella vive per sollevare quelli che soffrono, spargere con le sue mani divine la carità...

— E questi due esseri tanto dissimili vanno d'accordo? - interrogò Giorgio.

— D'accordo in apparenza. Oh! Giorgio tu ignori il mondo, meglio per te. Il signor de Survilliers e sua moglie, quantunque maritati, sono stranieri l'uno per l'altro. Non si vedono che all'ora dei pasti, e si scambiano poche parole. E la colpa non è di mia madre che è tutta dolcezza e bontà...... E' il marchese che spesso mi spaventa. Guarda sua moglie tutto turbato... non si capisce se l'ami con passione, o se gl'ispiri un odio profondo. Talvolta, dopo scene misteriose, l'ho veduto scappare di casa come un

pazzo, coll'occhio inebetito e turbato..... Per giorni interi rimane assente... poi ritorna più calmo, come oppresso da un secreto dolore, da un rimorso, forse i cui effetti causano su lui grandi guasti.

Mentre mamma è bella come nella sua giovinezza, egli apparisce già vecchio.

— Come è fisicamente?

— Grande, magro, coi capelli e la barba canuti. Ama i piaceri, si direbbe che cerca di stordirsi.

— Non hai potuto comprendere la causa di...

— No, ciò che ti dico, è soltanto il risultato delle mie riflessioni.

La malinconia della marchesa è la prova ch'ella soffre dello stesso male misterioso.

— Ella piange il suo figlio perduto, povera donna, mormorò l'ingegnere.

— E' vero; non passa giorno che non ne parli con accento straziante... Teme che le peggiori sventure l'abbiano colpito..... e non trova conforto che fra le mie braccia quando piango con lei. Quante volte intesi la sua voce rotta dirmi:

— Ah! Francesco, devo a te se vivo ancora. Tu mi procuri l'illusione d'avere mio figlio, il mio Giorgio adorato... e perciò ti benedico....

— Si chiama Giorgio come me, sospirò, pensoso, l'amico di Maddalena.

— E' morto senza dubbio di miseria, osservò.

Il balletto era finito, il sipario si abbassò. I due amici uscirono un momento. Il campanello dell'intervallo li ricondusse nel loro palchetto.

Questa volta il programma annunciava un numero sensazionale: La bella Mercede nelle sue danze spagnuole. Ella apparve, bruna, ardente, snella, col volto d'una bellezza incantevole, con capelli d'ebano.

Dei gioielli le scintillavano alle dita, al collo, un doppio bagliore di fuoco le splendeva alle orecchie. Con un colpo d'occhio mentre agitava le nacchere, ella esplorò la sala.

Alla vista di Francesco sorrise, fece un gesto affettuoso con le punte delle dita, e incominciò la danza.

— La conosci? interrogò sorpreso Giorgio.

— Che ingenuità, Giorgio! conosco tutte queste signore. In quanto a quella, pel momento ne subisco il fascino.

— L'ami?

— Mi piace ancor sì; è molto per me. Poi, mi diverte con la sua gelosia. Sì, caro, Mercede, corteggiata da tutti, mi fa l'onore d'esser gelosa di me... E' lusinghiero...

Vuoi salutarla? Ti presenterò, ti accoglierà bene, perchè sei un bel giovane, non fosse altro che per rendermi geloso.

Giorgio, sempre più sorpreso, seguì Francesco, e salirono nel camerino della diva.

Ella accolse Francesco con dimostrazioni di gioia; abbracciandolo, mentre il giovane subiva con visibile rassegnazione gli slanci che era ben lungi dal dividere. La spagnuola biascicava la lingua francese introducendo nella conversazione parole strane che facevano l'effetto di sassi sgretolati.

— Non è bene non avermi avvertita che eri di ritorno.

Sono di passaggio, fra breve vado a raggiungere la mia famiglia a Survilliers. Non volevo perciò disturbarti, e tanto meno sorprenderti, e contavo partire senza rivederti. L'incontro del mio amico che ti presento, cangiò i miei progetti. Vuoi che andiamo a cena tutti e tre?

L. Ségant. Continua.

dove ella espose il fatto. L'ispettore riconobbe nella Udir una vecchia ladra e, sebbene si protestasse innocente, la fece condurre agli arresti inquisizionali.

Marittimo derubato. Nicolò Pavissich, di 28 anni, abitante in via delle Beccherie N. 10, essendo momentaneamente senza imbarco, pensò di guadagnarsi qualche corona eseguendo dei trasporti. L'intraprendente giovanotto non tardò a trovar lavoro ma per lui sarebbe stato meglio che non ne avesse trovato: si recò con alcuni facchini ad eseguire il trasporto del mobilio di una famiglia abitante in via Domenico Rossetti N. 661 e, per poter lavorare con più comodità, si levò la giacca ed il cappello e lo depose su un sedile nel giardino annesso alla casa. Quando il carro fu caricato, il Pavissich, si recò nel giardino per riprendersi la veste, ma non la trovò più: durante la sua assenza qualcuno lo aveva derubato. In una saccoccia della giacca il povero giovanotto teneva la propria matricola. Il furto fu denunciato all'ispettorato di via Domenico Rossetti.

Furto al bagno. Il signor Pietro Gusina si recò nel pomeriggio del 27 corr. al bagno «Excelsior», nel quale si soffermò per circa mezz'ora e, quando ne uscì si accorse di essere stato derubato dell'orologio d'argento che teneva in una saccoccia del panciotto. Il furto era stato commesso mentre il signor Gusina prendeva il bagno. La cosa fu denunciata all'ispettore delle guardie Ladovatz, il quale, fatte alcune indagini, concentrò i suoi sospetti su un barcaiuolo e lo arrestò. Però, l'uomo non fu trovato in possesso dell'orologio, ed il funzionario, non avendo alcuna prova della sua colpabilità, lo lasciò andare.

Furto di posate. L'ispettore di p. s. Prodan arrestava ieri mattina certo Arduino A., di 22 anni, manovale, da S. Igidio, provincia di Teramo, abitante in via Amerigo Vespucci, il quale per un po' di tempo trovandosi disoccupato, aveva lavorato quale cameriere nell'osteria Pollanz in via del Torrente, e in tale occasione aveva rubato alcune posate di metallo bianco e alcune tovaglie. Perquisita la sua stanza, furono trovate sei delle posate rubate. Egli fu assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro e poi fu condotto agli arresti di via Tigor.

Montenegrino troppo audace. L'altra sera le guardie di S. Giacomo furono avvertite che in via del Molino a vento un manovale addetto alla Transalpina, si permetteva di rivolgere parole sconcie alle ragazze che passavano di là. Due guardie accorse arrivarono proprio nel punto in cui l'intraprendente montenegrino riceveva un sonoro ceffone da un pezzo di «sessolota». Fu arrestato e accompagnato all'ispettorato di S. Giacomo, ove si qualificò per Blogata Cosovic, di 21 anni, dal Montenegro. L'ufficiale Degiampietro lo condannò seduta stante a tre giorni d'arresto.

Caduto dalla finestra. Il bambino di 6 anni Ferdinando Rigutti veniva portato ieri dalla mamma all'Igea perchè giocando sulla finestra della propria abitazione, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto nel vuoto riportando una frattura all'avambraccio destro. Il medico d'ispezione gli prestò le cure necessarie.

Durante il lavoro. Il fabbro Carlo Mullich, di 27 anni, abitante al N. 160 di San Luigi, ieri batteva un ferro rovente quando ne schizzò una scintilla che, andando a colpire l'occhio del giovanotto, gli cagionò ustioni alla cornea. All'Igea la scheggia gli venne estratta.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Riccardo Spehar, di 13 anni, abitante a Scorcola N. 288, per una ferita di taglio al braccio sinistro;

Natale Piriani, di 23 anni, abitante in via Pondàres N. 3, per una ferita lacera a due diti del piede destro;

Martino Scapin, di 33 anni, calzolaio, abitante in via Ruggero Manna N. 3, per una ferita di taglio al dito medio della mano destra;

Lidia Sdregher, di 5 anni, abitante in via Giulia N. 38, per una ferita di taglio al piede destro;

Giuseppe Macuch, di 4 anni, abitante a Scorcola N. 270, per una ferita alla fronte;

Eugenio Spagnul, di 32 anni, abitante in via dei Conti N. 15, per una ferita di taglio al naso.

La solita sbornia femminile. Sista B., l'eterna Sista, assidua della piccola cronaca, ieri, cadendo in istato di ubriachezza, riportò una ferita al vertice del capo. Dopo le prime cure avute all'Igea fu accompagnata all'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Anche un minorenne, col consenso del padre o tutore, può chiedere e ottenere la sudditanza austriaca. — *Luce.* Certo; ella ha diritto a riavere l'importo dell'abbonamento dal giorno in cui il giornale cessò le sue pubblicazioni. — *Interessato.* Tanto a Bologna che a Padova ci sono scuole complete di applicazione per ingegneri. — *Elettricista.* Si rivolga al Magistrato civico che è l'autorità delegata per i matrimoni civili. — *Scommetterei la testa.* Il francese usa in questo caso l'indicativo come lo usa quasi sempre. — *Laurentino.* Certamente vi sono di tali società, e i loro mezzi d'azione sono sempre i soliti: conferenze, lezioni, corsi serali ecc. ecc. A Venezia v'è la Lega degli insegnanti; a Milano il Circolo filologico; così quasi in ogni città, v'è una società che si dedica particolarmente alla cultura dell'intelletto. — *Souvarin.* Nessuna enciclopedia parla di questo scrittore. Deve essere un astro secondario. — *Porthos. Fiume.* Nel cantiere San Marco sono in armamento l'«Arciduca Federico» e l'«Arciduca F. Massimiliano» che con l'«Arciduca Carlo» formano una divisione dello stesso tipo e tonnellaggio (10.600 tonnellate). — *Cleopatra.* Il piroscafo «Gisella» ripartirà da Calcutta il 5 ottobre p. v. Indirizzi pure la lettera a Calcutta; giungerà a tempo. — *Meccanici.* Trieste-Marsiglia con piroscafo si impiegano otto o dieci giorni. E' più pratico andare con la ferrovia, via Cervignano, Mestre, Milano, Genova, Ventimiglia, oppure col Lloyd fino a Venezia e quindi ferrovia. Venezia-Marsiglia II classe lire 70.90 diretto. — *Giuseppe, C. L., Costante lettrice.* Il preavviso della gita per Vienna fu pubblicato su gli albi da un'impresa privata. — *A. T.* Per viaggi combinati si diriga sei ore prima della partenza alla stazione della Meridionale che le darà ogni schiarimento. — *Jolanda.* Trieste-Cervignano-Udine II cl. diretto lire 7.35. — *Un infermo.* Sì: a Conversano (Bari) c'è un medico di quel nome. — *Ansia ed affanno.* La compagnia di Guido Magnani si trova presentemente al Cairo. — *A. P.* Paolo Mantegazza, Firenze. — *Nandele.* 1). Santa Margherita da Cortona: 26 febbraio. 2). Di solito le lezioni di stenografia si tengono nell'edificio della scuola di Città nuova. Per inscriversi non c'è bisogno della fede di nascita. Le lezioni si tengono di sera.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.0, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 743.3. Oggi: alta marea 9.42 ant. e 9.12 pom. - Bassa marea 3.12 ant. e 3.19 pom.

Ogni giorno una.

— Io ho conosciuto mia moglie soltanto un mese prima di sposarla!

— Te fortunato! Io l'ho conosciuta soltanto un mese dopo!

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Lo spettacolo, sospeso ieri causa il tempo, si darà stasera.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *I due Foscari* in 3 atti del maestro Verdi, e il duetto dei «Puritani». FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni mezz'ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'infedeltà del lattaio.

Maria Ivanz, proprietaria d'una latteria, aveva preso, l'anno scorso, alle sue dipendenze come distributore del latte alle famiglie e come riscuotitore, il bracciante Giacomo Pertot, d'anni 34, di Barcola.

Il Pertot era incaricato, fra altro, di portare il latte a domicilio della signora Maria Stesca e d'incassare gl'importi: ma, mentre sulle prime, eseguì onestamente gl'incarichi ricevuti, verso il settembre incominciò a scantinare. La Ivanz sulle prime credette a quanto il Pertot le dava ad intendere: che, cioè, la Stesca si trovasse in imbarazzi finanziari tali da non poter pagare neppure il... latte quotidiano: ma poi, vedendo che il conto saliva, saliva, saliva - finì con l'impressionarsene; e un bel giorno si recò dalla Stesca.

L'imbroglio fu scoperto. Si addivenne ad un accordo per il pagamento in rate dell'ammontare del danno: il Pertot non osservò i patti e fu denunciato.

Iermattina egli dovette comparire innanzi al Tribunale per rispondere del crimine d'infedeltà.

L'accusato conviene, al dibattimento, di essersi trattenuto gl'importi di mano in mano versati dalla Stesca; riconosce pure di essersi obbligato di risarcire in tante rate settimanali da cor. 6 il danno causato alla Ivanz dal suo procedere. Dice, però, che licenziato dal servizio della Ivanz, rimase disoccupato parecchio tempo e fu per forza maggiore, quindi, che non potè ottemperare all'obbligo assuntosi. Dell'importo complessivo di cor. 242.40 pagò corone 84: rimarrebbe debitore, perciò, di cor. 158 soltanto: ma da queste devonsi ancora dedurre le provvigioni spettantigli per i nuovi clienti procurati.

La danneggiata Maria Ivanz dice che il Pertot, dopo aver pagato parecchie rate secondo l'accordo, si licenziò: ella non lo trattenne, dappoichè non voleva impedire il miglioramento di condizioni che il Pertot si riprometteva e decantava. Invece, nonostante che questi fosse entrato in servizio, non vide venir più le rate promesse e, dopo aver atteso due mesi, sporse denuncia. Domanda che il Pertot venga condannato anche a pagare il residuo importo.

Pres. E' vero che all'accusato spettavano pure certe provvigioni?

— Sissignor; per ogni cliente ch'el gavaria procurà, una corona de provigion.

— Sicchè a quanto ammonterebbero queste provvigioni? Quanti nuovi clienti avrebbe egli procurato?

— Mah! Mi no savaria dir con precision: diese, quindese.

La Corte condanna il Pertot a 2 mesi di carcere con un digiuno al mese e al pagamento di cor. 143 alla Ivanz.

Acc. Cossa ghe par, ah? E adesso che mi resto senza impiego?

— Pensi a pagare subito, perchè altrimenti la Ivanz avrà il diritto a farle l'esecuzione.

— Ma mi resto senza impiego e fin quando no lavoro no posso pagar.

— Andrà a fare questi due mesi e poi lavorerà e pagherà.

Il Pertot che non vuole capacitarsi come dopo un accordo accettato dalla Ivanz e in parte eseguito gli si siano potuti appioppare due mesi di carcere, adiratissimo si calca il cappello in testa ed esce.

Nessun difensore.

«La me dia fogo!»

Quando, per la strada, specialmente di notte, s'incontra qualcuno che domanda fuoco per il suo sigaro o la sua sigaretta, il meno che si possa fare è quello di abbottonarsi la giacca e di stare in guardia: non si sa mai! Ma come si fa ad abbottonare la giacca in momenti e in luoghi di.., grande espansione?

Antonio Gherdina, un contadino ventiduenne, non aveva mai messo piede in una casa di piacere. Ve lo condusse la sera del 30 luglio, l'amico Giuseppe Racher, d'anni 43, che volentieri aveva assunto l'incarico di fargli da Mentore. Non era il palazzo del Sultano quella casa di via Punta del Forno: ma, insomma..... Tre giovanotti si fecero attorno al Gherdina: uno gli domandò del fuoco per la sigaretta e gli si avvicinò, muso contro muso... perdette l'equilibrio, gli cadde addosso: poi salutò e uscì con gli altri. Il contadinotto continuò a deliziarsi di quanto lo circondava.

Capitò la «serva»: Maria Chicco e gli domandò: «Vardè se gavè i soldi, zovine!» Si tastò la saccoccia e..... sì, per bacco, che i soldi non c'erano più. Dodici coroncine erano volate, filate via.

Fu chiamata una guardia e informata sollecitamente della cosa: e poco dopo i fratelli Enrico e Vittorio Stinco - tutt'altro che stinchi di santo, poichè noti come audaci borsaiuoli - furono arrestati come responsabili dell'avvenuto furto in danno del campagnuolo.

Iermattina essi comparvero innanzi ai giudici e si protestarono innocenti. Vittorio Stinco disse che, passando con la sposa per la via Punta del Forno, intese che suo fratello litigava con alcuni forestieri su, in una di quelle case e vi salì: ma che quando intervenne, ogni cosa era finita; sicchè non gli rimase che allontanarsi. Enrico Stinco disse di aver rinvenuto a terra, nella casa, un portamonete e di averlo preso su. Due sloveni, accortisene, glielo tolsero di mano, gli diedero una corona e s'allontanarono.

Pres. Eppure la serva e le donne di quella casa dicono che siate voi i ladri.

— Se le xe più ladre de noi!

Il danneggiato Gherdina e Maria Chicco confermano l'accusa.

La Corte condanna Enrico e Vittorio Stinco ciascuno a 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Difendeva il dott. Giusto Dompieri.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Mosche e Petronio e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Dàlli all'armeno! (Giulio). — Rockefeller interviene a favore della pace? — Lo sciopero degli scolari in Polonia. — Il suffragio universale e le sue ripercussioni nazionali in Ungheria.

Notiziario. La municipalizzazione del pane a Palermo. — Una nuova cura della tisi. — Le avventure dei bagnanti di Southend. — Cavallo che sale una scala.

Mondo affari. La conversione delle cartelle del credito fondiario. — L'importazione agricola dall'Italia nell'Austria-Ungheria.

Teatro Arti e Lettere. — Una medaglia a Puccini. — Per la riproduzione dei manoscritti importanti delle biblioteche.

Sport. Il campionato europeo di canotaggio a Gand: grande vittoria italiana.

Ultima Ora. La sosta nelle trattative di Portsmouth. — De Witte scettico più che mai. — Lo czar vuole la guerra ad oltranza. — Il Giappone rinunzia all'indennità. — Il promotore della rivolta sulla «Potemkin» evaso dalle carceri. — Una pretesa iniziativa di Guglielmo e le manovre nel Trentino. — Le simpatie giapponesi per la regina Margherita.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Adria» da Malaga e Venezia con 17 pass., «Tisza» da Marsiglia e scali, «Dubrovnik» da Metcovich e scali con 30 pass.; il pir. ital. «Udine» da Porto Nogaro; e il bark ottom. «Alessandros» da Santorino e Corfù.

* Partirono i pir. del Lloyd «Selene» per Corfù, «Stiria» per Braila; il pir. ital. «Fieramosca» per Brindisi; il pir. ingl. «Andalusian» per Liverpool; e il pir. a. u. «Isea» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carlo» arrivò il 26 a Marsiglia, «Baltico» il 27 a Genova, «Zrinyi» il 27 a Barcellona, «Eros» il 28 ad Anversa, «B. Kemeny» il 26 a Cardiff, «Matlecovitz» proseguì il 27 da Messina per Londra, «Deak» partì il 25 da Shields per Fiume, «Clio» da Poti passò Ushant il 28 diretto ad Anversa.

«Austro-Americana» «Francesca» (nuovo) partito domenica sera 27 corr., da Trieste arrivò ieri sera alle 7 a Messina, compiendo così il viaggio in sole 47 ore. Da Messina proseguirà stamane per Napoli e quindi per Palermo e Nuova York. «Alberta» proseguì ieri da Orano per Trieste.

29 Agosto

Da VALLE.

— Il dirigente scolastico. A solennizzare la restituzione alla dirigenza di questa scuola popolare del buon compatriotta maestro superiore Antonio Bancher - da anni insistentemente reclamato dall'intera popolazione - per iniziativa del sig. Enea Moretti, fu tenuto nell'edifizio in cui ha sede il Gabinetto di lettura un banchetto, che, improntato alla più schietta simpatia verso il nuovo arrivato, fruttò un'elargizione alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-tecnica di Pisino.

Da ROVIGNO.

— Il congresso della Società Operaia. Il congresso generale della nostra Associazione operaia di mutuo soccorso si tenne ieri ad ore 3 pom. nella sala del Teatro Comunale sotto la presidenza del presidente sig. Antonio Biondi. Quest commemorò con sentite parole Edgardo Rascovich e i soci morti nel 1904. Fra altro la presidenza dichiarò che terrà conto del suggerimento dato dal socio signor G. Bartoli, che la Società operaia si facesse iniziatrice di un' agitazione allo scopo di ottenere dai fattori governativi provvedimenti per la vecchiaia degli operai.

Quindi fu approvato il conto consuntivo pro 1904, dal quale risulta che s'introitarono cor. 6203.98 delle quali cor. 4811.78 per contributi dei soci, corone 346.29 per interessi, e cor. 491.30 quale utile di feste, e si esitarono cor. 5677.11 delle quali cor. 539.29 per medicinali e cor. 2821.10 per sussidi. Dal fondo pensioni furono erogate cor. 1620.80 in sovvenzioni ai soci invalidi al lavoro per cronicità o vecchiaia. Al 31 dicembre 1904 la sostanza del fondo generale ammontava a cor. 8000.62 e quella del fondo pensioni a cor. 20.787.72; per cui la intera sostanza sociale al 31 dicembre ammontava a cor. 28.788.34.

Indi vengono nominati a cassiere Natale Signori, a consiglieri Domenico Quarantotto, Cristoforo de Angelini, Antonio Santin e Antonio Giovanelli. Infine vennero rieletti i revisori uscenti di carica e gli arbitri, sostituito fra quest'ultimi il nome di Giuliano Borri a quello di Giuseppe Dell'Oste.

Da POLA.

— I drammi della gelosia (per tel.). Stasera alle 8.15, in via Dante, tale Angelo Buranello, ventenne, ex calderaio e fuochista, tirò tre colpi di rivoltella contro la fidanzata, tale Zenuzza, la quale, grondante sangue, si rifugiò in casa dei suoi, in via Petrarca, mentre il Buranello si esplodeva un colpo al petto. Soccorso dal marinaio Ercole Bellaz, il Buranello fu portato all'Ospedale in grave stato. Il motivo del drammatico fatto sarebbe la gelosia.

Da LUSSINPICCOLO.

— Festa pro Lega Nazionale. Si organizza per sabato 2 settembre una grandiosa festa pro Lega nel teatro Bonetti e nell'attiguo giardino. Dopo un concerto sostenuto dai migliori nostri dilettanti, la banda cittadina suonerà nel giardino, del cui addobbo si dicono mirabilia. Ci sarà ballo, lotteria, posta umoristica, fuochi d'artificio ecc. Il successo non può mancare.

COMUNICATI*)

A tutela del mio onore dichiaro che quale direttore del lavoratorio dell'Unione operai scalpellini, ho scrupolosamente adempiuto ai miei doveri di onesto uomo, quale sono, e rilevo che il diritto di esonerarmi dalla carica, spetta all'assemblea generale e non già alle quattro persone che presero tale decisione.

Trieste 29 Agosto 1905.

Pietro Tendella

AVVISO D'ASTA

Presso l'i. r. filiale della sezione edile militare in Mostar si terrà il 30 settembre p. v. alle ore 11 ant. l'incanto a voce di una locomobile usata in buono stato, della forza di 4 HP con una pompa doppia aspirante e premente.

A tale asta vengono invitati gli acquirenti con l'osservazione che il prezzo deve sborsarsi subito in contanti, e che il protocollo d'asta va bollato secondo la scala II della legge sui bolli per la Bosnia-Erzegovina.

L'acquirente dovrà montare sul posto a proprie spese le due macchine e asportarle entro otto giorni.

Le medesime possono essere visitate verso prenotazione, presso la suddetta filiale, fino al giorno dell'asta.

Seraievo 20 agosto 1905.

Commissione amministrativa dell'i. r. sezione edile militare del 15.o corpo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

INCASTRO.

E' d'*intero* un prodigio!
Ne ho visti, sì, d'ignoranti sfacciati:
Ma questo qui è il peggiore;
Dice di saper scrivere,
E poi ecco che scrive «*intero lati*
Core!

Spiegazione del giuoco precedente:
O—STENDA. OSTENDA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.75, Staatsbahn 674.75, Alpine 544.20, Lotti turchi 141.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.10 (211.25), Disconto 193.90 (193.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.92), Rendita —.— (105.52), Meridionali —.— (765.—), Mediterranee —.— (472.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.25 poi sino 105.25. Chiusa francese 99.80 (99.67), Italiana 105.25 (105.25), Spagnuola 91.60 (91.52) Banche Ottomane 594.— (595.—) Rio Tinto 1690 (1584) Lotti turchi 131.50 (130.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.;0 a 240.30, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.35 a 95 55, Banconote italiane 95.35 a 95.55, Germania 117.30 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.60 a 100.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.45 a 96.70 Credit 670.— a 671.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 98.— a 100.— Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 99.80, Rendita ital. 5% 105.25, Rendita Spagnuola esterna 91.60, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 103.—, Rendita Turca unif. 91.65, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.30, Länderbank —.—, Lotti Turchi 131.50, Banca di Parigi 1435, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1690.

Caffè. *Amburgo.* 29. Chiusa). Santos good average per settembre 39.50, per dicembre 40.—, per marzo 40.50, per maggio 41.—.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—44 buono loco 45—46. staz.o

Havre 29. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.75, per magg. 49.25.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 89/100, Agosto-Settembre 5 89/100, Settembre-Ottobre 5 89/100, Ottobre-Novembre 5 92/100, Novembre-Dicembre 5 94/100, Dicembre-Gennaio 5 96/100, Gennaio-Febbraio 5 97/100, Febbraio-Marzo 5 99/100, Marzo-Aprile 6 00/100, Aprile-Maggio 6 01/100.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 48.25, per agosto 47.—, settembre-dicembre 47.50, gennaio-aprile 48.—. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.50, per agosto 15.50, per settembre-ottobre 15.50, settembre-dicembre 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 22.35, per agosto 22.35, settembre-ottobre 22.60, settembre-dicembre 22.90. fiacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per agosto 29.40, settembre-ottobre 29.65, settembre-dicembre 30.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 47.25, per agosto 44.—, settembre-dicembre 39.—, gennaio-aprile 36.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.50 calmo, bianco per mese corr. 24.50, per settem. 24 5/8, calmo, per ottobre-genn. 25 7/8, gennaio-aprile 26.50. Raffinato 60.— a 60.50.

Londra 29. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 5/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 28 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Cleopatra	31	Caricazione
1 a			
3	Rakoczy	30	Scaricazione
6	Thraky	1	»
8	Urano	2	»
12 a			
12 b	Solferino	29	Caricazione
13 a	Adria	29	Scaricazione
13 b			
14	Africa	3	»
17	Carinthia	1	Caricazione
21	Maria Valeria	4	Scaricazione
22	Gundulic	31	»
24	Gerty	31	Caricazione
Molo I	Teresa	2	Scaricazione
	Ellenia		
	Polluce		
	Florida		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Via Salice 4, IV. 2124

CERCANSI lavorante installatore e due garzoni bandai. Via Fontanone N. 19. 7347

CERCASI impiegato che conosca perfettamente tedesco, italiano e possibilmente croato, bella calligrafia. «D. L.» fermo posta Tergesteo. 9910

CERCASI lavorante calzolaio da donna. Beccherie 49. 2337

CERCASI pratica signorina quale venditrice in primaria pasticceria, con perfetta conoscenza italiano e tedesco. Offerte al Piccolo «A. B.» 7462

CERCASI servetta slava, sappia l'italiano. Zaccaria 5, III. 7464

CERCANSI ragazzi praticanti per installazioni. Cattelani, Acquedotto 10. 7448

CERCANSI ragazzi 14-16 anni, pratici delle vie della città, per distribuire stampati. - Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI DOMESTICA avente amore per bambini. Piccola famiglia. Via Giov. Boccaccio 2, terzo, destra. 7428

CERCASI signorina bella presenza conosca italiano e tedesco, quale venditrice negozio chincaglie. Offerte sub «Chincaglie» Piccolo. 7430

CERCASI lavoratrice macchina Singer per lavoratorio sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2336

CERCASI lavorante sarto per mantelli da signora. Indirizzo al Piccolo. 2336

CERCANSI affaristi vendita orologi, 10% provvigione. Indirizzo Piccolo. 2278

CERCASI donna prestaservizi. Rivolgersi ing. Preiz, via S. Francesco d'Assisi 29, II piano, destra, ore 3-5. 2268

CERCASI ragazzo praticante per manifatture. Enrico De Franceschi, piazza Goldoni. 2272

CERCANSI prontamente abili lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 2299

CERCASI ragazzetta, donna, pomeriggio, leggeri lavori, piccoli bambini. Indirizzo Piccolo. 2301

CERCANSI capacissima lavorante modista, nonchè garzona per salone mode. Indirizzo al Piccolo. 2324

CERCASI giovanetto intelligente, lavoro facile. Scrivere sub «Pronto» al Piccolo. 2322

CERCASI domestica con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2312

CERCASI ragazzo per magazzino. Indirizzo Piccolo. 2313

CERCANSI garzone sarte donna con buona paga. Indirizzo Piccolo. 2316

CERCASI brava giovane domestica sappia cucinare. Via Nicolò Machiavelli 13, primo, sinistra. 2280

CERCASI ragazzetta quattordicenne, sana, intelligente, per lavori domestici, trattamento figliale; imparerebbe anche sarta. - Indirizzo Piccolo. 2274

CERCASI cuoca tedesca. Via Nuova 27, IV piano. 2271

CERCASI ragazza di servizio, 15-20 anni, per tutto il giorno, 10 corone mensili, buon costo, buon trattamento, eventualmente anche dormire. Istituto 5, I. 2244

CERCASI garzona sarta donna. Via Ghiacera N. 6, II piano. 2266

CERCANSI apprendisti. Fonderia Lapagna. 2249

CERCASI prontamente domestica ottimi attestati, piccola famiglia. Rossetti 18, I. 2239

CERCASI sarta da uomo. Via Valdirivo N. 33. 2237

CERCASI prontamente ragazzo o ragazzetta per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 2236

CERCASI garzona berrettaia. Traversale del Bosco 3, porta 9. 7414

CERCASI ragazzo per pasticceria. Acquedotto 9. 2225

CERCASI prestaservizi giovane libera per mattina. dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2218

CERCO tavoleggiante tedesco-slavo, cassiera caffè. cuoca osteria, cameriera trattoria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I piano. 2309

CERCO prontamente persona che assuma in consegna negozio commestibili, verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 2326

CERCO prontamente signorine, una fatturista, altra saldacontista, due tenitrici libri, altra corrispondente, tutte tedesche o conoscenza perfetta della lingua. Indirizzo Piccolo. 2298

CERCO prontamente agenti fatturisti tedeschi, corrispondente italiano-tedesco, praticanti diversi, agenti manifatture. Indirizzo Piccolo. 2298

CERCO ragazzo con paga. Fabris, negozio chincaglie. 7432

FUOCHISTA, apprendisti falegnami e praticanti per scrittoio, cercansi prontamente. Offerte «Industria» Piccolo. 1711

FORTELLI cercansi ragazze per la confezione. Indirizzo al Piccolo. 2089

PROVETTO viaggiatore commestibili bene introdotto Friuli, Istria, Dalmazia, troverebbe pronto collocamento. Offerte con condizioni e referenze Piccolo «B. 100». 2265

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Macelleria S. Giovanni N. 332. 2281

SIGNORINA che conosca la lingua tedesca cercasi per scrittoio. Offerte sub «99» al Piccolo. 2178

RAGAZZETTA cercasi per praticante venditrice. Indirizzo al Piccolo. 2336

STIRATRICE cerca garzona con paga. Via Commerciale N. 16, V. 7446

SCRITTURALE cercasi prontamente, corrispondente italiano, tedesco, tenuta libri semplice, onorario cor. 100-120. Offerte sub «Scritturale» al Piccolo. 2329

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. — Rozzol 44, campagna Enenkel, angolo via Rossetti. 9916

PERSONE di ogni ceto, di aspetto distinto, vengono stipendiate per concludere affari. Scrivere sub «Affare» al Piccolo. 9914

FATTORINO negozio cercasi, paga settimanale cor. 10; indicando servizio già prestato. Scrivere Casella 71, posta Tergesteo. 7468

CUOCA a giornata cercasi prontamente. - Rozzol 44, campagna Enenkel, angolo via Rossetti. 9915

DEPOSITO birra cerca impiegato che funga pure da agente di piazza. Offerte con indicazione delle occupazioni avute e copia di certificati al Piccolo sub «Gambrinus». 2204

BRAVA domestica che sappia cucinare e disbrigare tutti lavori domestici trova pronto collocamento presso piccola famiglia. Paga 18-20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2226

APPRENDISTA pittore 16-18 anni cercasi. Via dell'Ospitale 10. 2246

COMPTOIRISTA cercato con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte per pronta entrata sub «Vienna» al Piccolo. 2255

CORRISPONDENTE italiano, francese, che conosca discretamente lingua tedesca, pratico lavori scrittoio, troverebbe pronto collocamento presso primaria casa di commercio. Offerte non anonime accompagnate da certificati alla cassetta postale 306. 2238

DOMESTICA o prestaservizi cercasi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2307

PRATICANTE cercasi per casa di commercio. Indirizzo al Piccolo. 2293

PRATICANTE di scrittoio cercasi per pronta entrata, principio senza paga. Offerte sub «Praticante 15» Piccolo. 2276

PENSIONATO 47 anni, robusto, perfetto tedesco, italiano, conoscenza inglese e francese, stenografo tedesco, bella calligrafia, offresi quale corrispondente, bilancista, contabile ecc. Offerte sub «Gewissenhaft» Piccolo. 1756

VEDOVA trentenne, italiana, colta, distinta, affettuosa, bella presenza, cerca posto governante presso signore solo; anche vedovo con figli. Offerte «Vedova» Piccolo. 7463

GIOVANE ventottenne pratico ramo commercio, specialmente commestibili, cerca posto presso negozio qualsiasi in qualità di commesso o magazziniere. Indirizzo Piccolo. 2253

RAGAZZO quindicenne offresi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2252

OFFRESI ragazzo pratico ramo manifatture. Offerte «Stabile» al Piccolo. 2241

OFFRESI persona esperta quale conduttore; parla diverse lingue; volendo cauzione, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Sincerità». 7419

OFFRESI capacissimo agente in manifatture, prontamente, o eventualmente per 1. settembre. Offerte al Piccolo «Capacissimo». 2235

OFFRESI sarta qualunque lavoro, a giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2217

IMPIEGATO offresi per qualsiasi lavoro di amministrazione stabili e per incassare affitti settimanali; offre garanzia. Indirizzo Piccolo. 2242

GIOVANE dattilografo, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte «Dattilografo» Piccolo. 7443

GIOVANE signora intelligente, pratica di corrispondenza commerciale e che conosce diverse lingue, cerca posto di direttrice; eventualmente disposta prendere in consegna piccolo negozio. Gentili offerte indirizzare «Parisienne» Piccolo. 7429

ISTRUZIONE

PROFESSORE di lingua tedesca è ricercato dalla Direzione del Collegio Militarizzato A. Gabelli di Udine. Deve possedere diploma legale d'insegnamento, essere scapolo, d'età non superiore agli anni 50 e d'origine tedesca. 48149

SIGNORA desidera maestra capace, toscana, per conversazione, lettura. Offerte «Colta» Piccolo. 2214

CERCASI durante passeggio conversazione tedesca in cambio italiana. Scrivere sub «Reciproco» posta Tergesteo. 7420

CERCASI maestro che insegni lo spagnuolo, in francese od italiano. Indicando pretese sub «Spagnuolo» Piccolo. 2257

FRANCESE. Nuova classe signori principianti (otto allievi massimo). Martedì, Giovedì, sabato 8-9 pom. Prima lezione 5 settembre. Prof. Née, Berlitz School, S. Nicolò 32. 1538

AFFITTANZE

DUE giovani amici cercano stanza, costo presso tranquilla famiglia, circondario S. Giacomo-Barriera. Offerte-pretese officina Galatti; Tirsi. 2065

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Offerte con prezzo «Indipendente» Piccolo. 7418

IMPIEGATO tedesco cerca presso distinta famiglia stanza chiara, ariosa, elegantemente ammobiliata, nonchè costo alla sera. Gentili offerte indicando prezzo sub «Banca» al Piccolo. 2288

SIGNORINA cerca camera ammobiliata, costo, presso famiglia tedesca, pressi Torrente. Offerte «Costo» Piccolo. 2240

DISTINTA signorina cerca stanza grande, vuota, davanti, comodo cucina. Offerte «Stanza» Piccolo. 7440

CERCASI per primi settembre stanza ammobiliata, vicinanza Posta centrale. Offerte sub «Ferrovia» posta centrale. 2231

SIGNORINA cerca prontamente stanzetta ammobiliata, vicino via Farneto. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 2275

MAGAZZINO vasto, alto, in posizione centrica, oppure quartiere primo piano, con grande sala e una, due camerette, per società. cercasi prontamente. Offerte sub «Magazzino 1905» al Piccolo. 7422

GIOVANE dottore cerca stanza bene ammobiliata; posizione quieta. Offerte al Piccolo sub «Dottore». 7436

AFFITTASI bella stanza grande parchettata, con stufa, ammobiliata, per distinto signore, volendo costo, presso signora sola. Via Fontana N. 3, mezzanino. 2281

AFFITTANSI prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, Via Piccardi 14, rivolgersi dal portinaio. 2259

AFFITTANSI solamente a signori distinti due bellissime stanze ammobiliate oppure vuote. Via Romagna 1. 1550

AFFITTASI prontamente, stanza ammobiliata, elegantissima, centro città. Indirizzo al Piccolo. 1843

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate, comodo cucina, anche ingresso libero. Via Caserma 14, IV, porta 19. 7190

AFFITTANSI prontamente molti quartieri piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 7284

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Tiziano 16, IV p., porta 12. 7448

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Barriera 23, sinistra. 7431

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, soleggiata, presso due persone distinte, vicinanza Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2290

AFFITTASI stanza vuota, splendida vista, prezzo conveniente. Acquedotto 81, IV. 2270

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via San Maurizio 9, I. 2250

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con poggiolo, stufa, presso signora sola. Lazzaro 6, I. 2263

AFFITTASI via Rossetti bellissima stanza con stufa, ammobiliata o vuota, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2232

AFFITTASI a distinta signorina o studente, camera ammobiliata, con costo, in campagna vicino città; prezzo discreto. Indirizzo al Piccolo. 2269

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, casa signorile, stufa, gas, pensione. Farneto 9, primo. 7415

AFFITTASI camera grande, vuota, comodo cucina. Solitario 5. piano terzo. 7417

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Carradori 16, IV, destra. 7413

AFFITTANSI prezzo d'occasione una eventualmente due stanze vuote con comodo cucina, compreso acqua. Rivolgersi Via Giulia 31, II piano. 2227

AFFITTASI camera bene ammobiliata, fiorini 7. Via Tiziano N. 1, porta 9. 7409

AFFITTANSI 2 stanze, cucina, annui 136. Gaspara Stampa 7, III. 7410

AFFITTASI camera ammobiliata, ariosa, stufa, centro. Via Torre Bianca 43, porta 11. 2216

AFFITTASI stanza grande ammobiliata o vuota, I piano. Commerciale 28. 7437

AFFITTASI stanzetta, ingresso libero, ammobiliata, buonissimo costo, prezzo mite; si dànno pranzi e cene a 16 fiorini al mese. Stadion 5, II. 2303

AFFITTASI camera con comodo cucina, fior. 6. Via Monache 4, I. 2223

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima nettezza. Via S. Caterina 10, I. 2300

AFFITTANSI due stanze, mobilio nuovo. - Piazza Ospitale 3 A., terzo. 2294

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero, prezzo mite. Tiziano 13, II. 2319

AFFITTASI bella, pulita stanza ammobiliata. S. Francesco 30, porta 8. 9913

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze vuote o ammobiliate, parchettate, stufa, gas, ingresso quasi libero. Indirizzo Piccolo. 2333

AFFITTASI prontamente grande camera vuota, comodo cucina, vista campagna. Indirizzo Piccolo. 2334

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo fiorini 26, per due 48, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 7458

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, per due persone. Via Sanità 14, primo, porta 8. 7457

AFFITTASI bellissima stanza, due finestre sulla strada, ammobiliata o vuota, con comodo cucina, a marito moglie o due signore. Giovanni Boccaccio 6, III piano. 7460

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, Gretta e Giardino Pubblico. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 2331

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, Chiozza 51, III, porta 8. 7456

AFFITTANSI due splendide stanze vuote, anche uso scrittoio. S. Antonio 1, II, sinistra. 7454

AFFITTASI prontamente presso marito moglie, metà quartiere: camera, camerino, cucina, acqua, fior. 13. Istituto 17, porta 6. 7453

AFFITTASI prontamente camera con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 2311

AFFITTASI camerino vuoto o ammobiliato. Barriera N. 27, III. 7447

AFFITTASI grande camera ammobiliata, uno, due signori. Spiridione 7, terzo. 2267

DA affittare prontamente una stanza ammobiliata. Spiridione 7, III. 2302

DA affittare splendida stanza ammobiliata, per cor. 30. Indirizzo Piccolo. 2285

ELEGANTI quartieri tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, case nuove 29 e 31, via Francesco Assisi. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo piano. 1970

DISTINTO signore trova stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, centro, presso distinta famiglia. - Indirizzo Piccolo. 1798

QUARTIERE affittasi quattro camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, corone 950. Acquedotto 95. 1938

BOCCACCIO 1, I, vicino stazione, affittansi stanza elegantissima, stanzino chiaro, parchettato, vuoto. 7370

VIA Stadion affittansi prontamente due stanze elegantemente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2327

DISTINTO signore con due bambini di 11 e 10 anni, cerca presso distinta famiglia due stanze a costo, posizione centrale. Offerte sub «Sorveglianza» al Piccolo. 9917

CAMERE ammobiliate oppure vuote, qualsiasi posizione, affittansi. Informazioni Valdirivo 27, pianoterra. 2287

PER due amici stanza ammobiliata, buonissimo costo, fiorini 50. Laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 2281

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre, davanti. Via Nuova 11, quarto. 2261

QUARTIERE tre camere, cucina, giardino, affitto fior. 220. Via Ponziana P. 291 (Villa Caterina). 7299

28 fiorini affittasi stanza, buon costo, per impiegato. Indirizzo Piccolo. 2283

30 fiorini stanza ammobiliata, ottimo costo; altra stanzetta fior. 7. Piazza Grande 3, porta 12. 7439

STANZA ammobiliata da affittare, ingresso libero. Acquedotto 15, III piano. 2262

STANZA ammobiliata da affittare. Via Gelsi N. 4, I piano. 2219

APPARTAMENTINO elegante per scapolo, stanza letto, salottino, ammobiliati, ingresso libero. Via Nuova 49, II. 7438

STANZA vuota, grande, ingresso libero, anche uso scrittoio. Via del Toro 16, primo piano. 7461

STANZETTA pressi Istituto cercasi. Offerte con prezzo «Winsfeld» Piccolo. 7451

SUBAFFITTASI causa partenza, quartiere rimesso a nuovo. Via Nuova 11, primo. 2323

SUBAFFITTASI prontamente un elegante quartiere due stanze, camerino, cucina gas, acqua. Rivolgersi Maurizio 15, porta 14. 7445

PRONTAMENTE camera, cucina, affittansi. Campo S. Giacomo 15. Informazioni portinaio. 2318

PRIMO settembre affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 30, II. 2321

BELLA stanza vuota parchettata, grande, d'affittare. Via Boschetto 11, pianoterra, destra. 2234

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 2317

SUBAFFITTASI prontamente quartiere posizione centrica, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas in casa, closet, prezzo convenirsi. - Rivolgersi Machiavelli 17, I. 7459

DISTINTO signore trova bellissima stanza ammobiliata presso famiglia distinta. Acquedotto 41, porta 8. 2245

CAMERA grande ammobiliata, signorile, centrica, massima pulitezza, adatta anche due persone, affittasi con intiera scelta pensione. Indirizzo Piccolo. 2243

CAMERA, ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Farneto 34, II. 7412

SUBAFFITTANSI diversi splendidi quartieri, posizioni centriche. Informazioni: via Valdirivo 27, pianoterra. 2287

STANZA grande affittasi, bellissima vista, persona civile, presso piccolissima famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2284

SPLENDIDA stanza soleggiata, vuota. Massimo Azeglio 3. I, porta 10. 7427

SUBAFFITTANSI cinque stanze, cucina, cantina nei pressi del cimitero (Sant'Anna), prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2304

MAGAZZINO affittasi prontamente pressi Teatro Armonia. Indirizzo Piccolo. 2295

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI mobili, vestiti, antichità, rame, bilancie, casseforti. Barriera 22, corte. 7464

ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2 deposito ferramenta. 2132

ACQUISTASI cassaforte usata. Offerte sub «Industria» Piccolo. 1712

ARMADIO GRANDE uso biblioteca, cercasi. Offerte con misure, altezza, larghezza, profondità e prezzo sotto «Biblioteca» al Piccolo. 1862

CERCASI torchio usato per vino. Indirizzo Piccolo. 1838

CARATELLI vuoti, usati, cercansi. Offerte Casella 71, posta Tergesteo. 2117

DUE porte con lastre di vetro cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2099

COMPREREBBESI prontamente osteria in buona posizione; esclusi mediatori. Indirizzo: Paic, Ghega 8. 7401

COMPREREI villino condizioni acqua e gas, prezzo non più 14-15 mila corone. Offerte sub «Villino» Piccolo. 2339

CERCASI tabelle da angolo grandi. Indirizzo al Piccolo. 2292

CERCANSI due tabelle ferro, due poltrone per barbiere. Indirizzo Piccolo. 2306

CERCO macchina per stritolare mandorle oppure simile a cilindri. Indirizzo Piccolo. 2305

TABELLE d'insegna verticali cercansi. Offerte con prezzo «Rosenfeld» Piccolo. 7452

CERCASI decimale 1000-1500 chilogrammi. Offerte sub «Pesa» al Piccolo. 2247

CERCO carretto due ruote, buono stato. Via Tesa 43, negozio. 2220

CASETTA, orto, acqua, gas, cercasi. Offerte sub «Neuchâtel» al Piccolo. 2215

VENDESI osteria bene avviata, con magazzino. Indirizzo Piccolo. 2172

VENDONSI scansie. Negozio A' la Ville de Milan, Corso 14. 2332

VENDESI scrittoio, invetriate tetto. Rossetti 14, porta 6. 2320

VENDONSI mobili opachi: lavamano due persone, marmo nero, trumeau con specchio, due sgabelli, elegante divanetto nuovo. Indirizzo Piccolo. 2328

VENDONSI entro giornata due letti, suste, materassi, armadio, chiffonnier, lavamano, sgabelli, macchina cucire. Ferriera 16, primo, porta 10. 7455

VENDESI cucina completa usata, nove pezzi fior. 20. Settefontane 855, lavoratorio. 7441

VENDESI bicicletta «Styria» quasi nuova. Via Stadion 19, orologiaio. 7444

VENDONSI sofà, due poltroncine buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2277

VENDESI botteghetta, quartiere unito, città, affitto piccolo, esistente 30 anni. Zanier, Caffè Goldoni. 2251

VENDESI deposito vini bene avviato, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 2324

VENDESI lettiera una persona, moderna, con susta, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 2279

VENDONSI stanza completa, cucina, macchina Singer. S. Francesco 40, I. 7483

VENDONSI sacchetti, gilets, calzoni usati. Maurizio 1, I, porta 16. 7424

VENDONSI mobili per camera, buonissimo stato. Belvedere 51, I. 7421

VENDESI vetrina grande con specchi e fusti nichelio con cristalli, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2273

DA vendere una macchina Singer nuova, prezzo mite. Via Dante Alighieri N. 1, pianoterra. 2254

VENDO casetta nuova: 2 stanze, 2 camerini, 2 cucine, 2 cantine e 100 tese di terreno con cinta muro due metri alta, prezzo fior. 4400, vicino Frenocomio. Indirizzo via dello Scoglio, osteria Mirabosco. 7467

MAGAZZINO carbone centrica posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1750

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere. Via Valdirivo 8. 7309

MOTOCICLETTA in buonissimo stato, come nuova, fabbrica Laurin di Klement a 2¾ HP., vendesi per cor. 600. Si garantisce il funzionamento della macchina. Indirizzo G. Novak, Pisino. 7286

BICICLETTA Hélical Premier vendesi prezzo onesto. Commerciale 3, corte, destra. 7344

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 7365

CEDESI prontamente negozio bene arredato, centralissimo, adatto drogheria, commestibili ecc., affitto minimo. Rosa, Caffè Moncenisio. 2279

MATERASSI lana e mobili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2228

TEATRINO marionette, motore per ragazzi vendonsi. Molin Grande 38, IV. 7416

TRALICCI fortissimi soldi 48 metro, calze nere per donna soldi 21, vendonsi. Barriera vecchia 21, I. 2264

BELLA, completa stanza e arredamento cucina vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2258

STOFFE fiorate per tappezzare mobili, per coltrinaggi, copertori per letti, soldi 90 metro. Satin neri, colorati, soldi 55 metro vendonsi. Barriera vecchia 21, I. 2264

SERRAMENTI di porte e finestre, tegole ed altri materiali da costruzione da vendere prontamente in seguito a demolizione. Rivolgersi sopraluogo via Benvenuto Cellini N. 3 (ex osteria alla Luna). 2233

CAVALLI giovani 15-17 pugni, per carro e carrozza, e carri, vendonsi. Domande sub «Cavalli» al Piccolo. 7425

CAUSA malattia da vendere un ben avviato negozio d'uniformi per 14.000 corone. Indirizzo al Piccolo. 2296

SINGER originale buonissima vendesi prezzo occasione. Via Tiziano 13. III. 2314

DECRETO trattoria vendesi. Rivolgersi Agenzia Stadion 3, I piano. 2309

NEGOZIETTO pellami conci da vendere, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 2325

VIOLINO buonissima voce, per orchestra, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2297

CACCIA. Cederebbesi licenza per stagione, cor. 80. Offerte fermo in posta sub «Brestovizza». 2221

SOPRABITO chiaro da vendere. Stella, barbiere, piazza S. Giovanni 5. 7434

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

BOCCHINO ambra smarrito domenica; pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 2338

DIVERSI

INCERTEZZA. Ritorna subito. Spero rivederti domani mezzogiorno solito luogo. M. T. 2335

JOLANDA. Giace centrale lettera suo solo cognome. E. F. N. 2260

BOSCO 100. Inserzione domenica hai veduto? oggi martedì come promessomi non trovai posta, vorrei parlarti, giovedì attendo posta, affettuosi saluti. Nvv. 7442

LA barriera che ci divide è insormontabile, mai più si potrà abbatterla; dunque non cercate di rivedermi, rimanete pure lontano, vivete felice e per sempre. 7435

SICUREZZA. Adorato tesoro! supplicoti ginocchioni confortami con un atto purchè significhi speranza. Tutte le notti ti sogno, t'amo; non hai veduto il mio viso implorante?... non leggesti quanta sofferenza? «Sì, mi ami», perciò spero ti recherai ove già scrissi (passai, non eri) mi accontenterò soltanto vederti, non rivolgendoti parola fino a quel desiderato giorno (come intesi) che godremo tutta la felicità. Ardendissimi..... 2230

MARIA L. Sono a Trieste. E' lettera piazza Giuseppina. 7327

IL signore forestiero 1221 prego ritirate lettera sotto vistro indirizzo. 7466

ALBERGATORE ventottenne, possiede corone 100.000, cerca signorina o vedova senza figli, età venti-trent'anni, con 50.000 di dote. Offerte non anonime con fotografia sub «Albergatore» posta centrale verso ricevuta. 1867

MATRIMONIO. Impiegato Stato, forestiero, 37, simpatico, 220 mensili, aumentabili ed altri proventi, senza vizi, sposerebbe signorina o vedova sana, di buone qualità, con rendita o dote. Anonime non risponde. Indirizzare «Dabbene» fermo posta. 7374

CAPITALISTI! Per importantissima invenzione di gran lucro, munita della rispettiva approvazione, cercasi capitalista. Inviare offerte sub Riccardo Rottenbacher, Pola, via Sissano N. 16. 2310

CERCANSI 24-30.000 corone 4½%, per comperare villa con attiguo terreno; esclusi mediatori. Offerte sub «Villa» posta centrale. 1833

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache. 6452

LUCROSA agenzia, senza rischio, dovendo stabilire adattato locale, cerca prontamente associato collaboratore, ovvero semplice interessato, condizioni vantaggiose. - Indirizzo al Piccolo. 2286

CORONE 2000 cercansi per estendere affari avviatissima industria. Offerte «Affari» Piccolo. 7450

CERCANSI prontamente corone 60 verso pegno valore ed interesse. Restituzione entro due mesi, (cambiali). Indirizzo Piccolo. 2248

20 fiorini ricevesi ottimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 2291

DISTINTA famiglia prenderebbe a costo scolara o ragazza, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 2256

DISTINTA famiglia di Lubiana darebbe costo, alloggio a studenti scuola commerciale di Lubiana. Indirizzo Piccolo. 1952

LUBIANA ricevono alloggio, costo, studenti buona famiglia. Pirc, Altenmarkt N. 2. 2076

LAMPADE a gas vendonsi sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9865

GRANDE deposito vini dalmati, istriani, Marsala primissime qualità, aceto puro vino. Via Boccaccio 11, Degioia. 7103

VIA Bachi 17, primo, trovasi lavoratorio stiratura a lucido, buon prezzo. 7426

IL più grande assortimento di stoviglie, smalto Secession, trovasi a prezzi originali di fabbrica presso G. Levi, Cavana 3. 1653

FOSCARI opera completa pianoforte cor. 1.50. — Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, filiale Corso 41. 2289

UNICO deposito mobili Trieste, proprio lavoratorio, vendonsi splendide stanze letto, pranzo ultimo modello, marmi chartreuse, lavoro solido di grande durata, visitare qualunque ora, pagamento pronta cassa come pure buone condizioni senza nessun aumento. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 7465

SOPRABITI e vestiti novità inglesi, freschissimo arrivo havelocks uomo e ragazzi; costumini qualunque forma a prezzi di fabbrica trovansi nel deposito con annessa sartoria di Giorgio Jess, Barriera 15. 7449

OCCASIONE vendonsi attaccapanni splendidi, armadietti sei cassetti, divanetti fantasia con bastone di ottone, elastici garantiti, modiglioni, mobili lucidi, opachi, grande assortimento, tre grandi magazzini, visitare giornalmente, generi di proprio lavoratorio, garanzia illimitata. Giorgio Dallatorre. Chiozza quaranta. 7465

MASSAIE volete una bella cucina? Comperate Blitzblank. Drogherie 10 soldi. 7423

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12, spedizione ovunque. M. Gàl, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 2222